

Per Consiglio degli Svizzeri all'estero voto elettronico nel 2021 Al Congresso 2018 di Visp i rapporti con l'Europa

Il Congresso degli Svizzeri all'estero, che si è svolto quest'anno a Visp, in Vallese, ha affrontato il delicato tema dei rapporti con l'Europa. Era presente il presidente della Confederazione Alain Berset. Relatore principale al Congresso era il Segretario di Stato Roberto Balzaretti, delegato alle questioni europee.

Alla vigilia del Congresso si è tenuta – come di consueto – la seduta del Consiglio degli Svizzeri all'estero. Tra i temi principali trattati, figura in prima linea la rivendicazione della possibilità di poter votare dall'estero per mezzo del computer. A tale scopo è stata lanciata una petizione che verrà consegnata alla Cancelleria federale il prossimo 30 novembre, munita delle firme necessarie.

Gli Svizzeri all'estero che potrebbero beneficiare di questa agevolazione sono oggi 172'100 (dati del 4 marzo), cioè pari a quelli di un cantone

continua a pagina 5



L'intervento del Segretario di Stato Roberto Balzaretti sulle relazioni tra Svizzera e UE al Congresso.

Invito a tutti i Giovani Svizzeri in Italia il 27/28 ottobre

Congresso UGS a Bologna Ospiti speciali e formazione

Si terrà a Bologna il 27 e 28 ottobre il Congresso dell'Unione Giovani Svizzeri in Italia, al quale parteciperanno in qualità di ospiti particolari l'attrice multi-talento Giorgia Würth e la delegata di educationsuisse Ruth von Gunten. La Würth parlerà della sua esperienza lavorativa multitasking, mentre Ruth von Gunten parlerà del sistema educativo in Svizzera e dei vari percorsi professionali e accademici. *Informazioni più dettagliate a pagina 20.*

● **pagina 2**
Il conto
"dormiente"

● **pagina 6**
Primo piano:
Emma Kunz

● **pagina 19**
Festa nazionale
alla Residenza

● **pagina 22**
Lo scandalo di
Autopostale

● **pagina 23**
Temi in votazione
il 23 settembre

● **pagina 27**
Notizie dall'OSE e
da Palazzo federale

Un anniversario di prestigio Il mezzo secolo della "Gazzetta"

Gli ultimi anni sessanta del secolo scorso sono stati anni difficili, sotto molti aspetti. Eppure proprio nel 1968 un gruppo di coraggiosi ha dato avvio a un'impresa che si è sviluppata nel tempo e oggi può degnamente festeggiare il mezzo secolo di vita.

Un'impresa non da poco se si considera che una pubblicazione di questa portata è ancora oggi unica al mondo fra gli Svizzeri all'estero. Fu anche l'anteprima di quella che, sei anni dopo, fu la "Schweizer Revue" edita dall'Organizzazione degli Svizzeri all'estero, in quattro lingue (l'italiano c'era già) e diffusa in tutti i continenti. Passarono poi alcuni anni prima che Gazzetta Svizzera ospitasse le pagine dell'OSE e quelle del Dipartimento federale degli esteri, ottenendo così anche i sussidi della Confederazione. Ricordiamo al centro di questo numero (pagine 16 e 17) la storia, molto riassunta di questi anni, che videro all'inizio le idee di Ermanno Schütz (corrispondente a Milano della Neue Zürcher Zeitung) con l'appoggio di Cornelio Sommaruga (allora addetto all'Ambasciata svizzera di Roma) e di molti altri, concretizzarsi in seno al Collegamento Svizzero in Italia, presieduto dal dottor Emilio Steffen e già allora coadiuvato dal giovane avvocato Ugo Guidi.

E furono proprio questi due ultimi personaggi che, per uscire dal marasma del 68/69 in Italia, vennero a cercare una soluzione in Svizzera per la stampa della Gazzetta. Il Corriere del Ticino, allora appena rinnovato e ampliato, accettò volentieri e affidò al sottoscritto (anch'egli agli inizi della carriera giornalistica), di seguire l'impaginazione della Gazzetta, sempre prodotta a Roma a cura di Rolf Ribi, allora docente alla Scuola svizzera. Quando Ribi lasciò la scuola, venne alla Televisione svizzero-tedesca a Zu-

continua a pagina 17

Associazioni no profit e monitoraggio fiscale

Che succede se il conto è cosiddetto “dormiente”?

**Rubrica
legale**
dell'Avv.
Markus
W. Wiget

Caro Avvocato,
sono cittadino svizzero e faccio parte del comitato di una Associazione senza scopo di lucro qui in Italia. Leggo sempre la Gazzetta Svizzera ed in particolare la Sua rubrica legale con i suoi utili consigli.

Ho deciso di scrivere questa volta per via di una situazione particolare che si è creata nella nostra associazione. Si tratta di questo:

un po' di tempo fa l'Associazione in persona del suo Presidente ha ricevuto una comunicazione da parte di una banca svizzera, la quale ci ha segnalato l'esistenza presso di loro di un conto corrente intestato alla nostra Associazione; di tale conto corrente tutti noi dell'Associazione ignoravamo totalmente l'esistenza; pensiamo si tratti di uno di quei conti “dormienti” derivanti da qualche eredità o donazione di un nostro associato o di un suo parente a favore della nostra Associazione;

da una serie di indagini fatte con i nostri associati più anziani e direttamente con la banca abbiamo scoperto che, in effetti, è proprio così e che il conto era stato aperto tantissimi anni fa da un vecchio Presidente nel frattempo defunto;

il conto corrente riporterebbe un saldo di varie decine di migliaia di franchi, per cui saremmo interessati ad entrarne in possesso.

Questi in sintesi i fatti. Dopo un iniziale momento di grande euforia nel quale abbiamo cercato di capire come farci accreditare l'importo e persino a quali progetti avremmo potuto destinare le somme mi sono tornati alla mente tutti i suoi preziosi articoli sul monitoraggio fiscale e sulla Voluntary Disclosure.

Mi sono quindi chiesto, innanzitutto, se abbiamo diritto ad ottenere tali somme, in secondo luogo se siamo responsabili come associazione di una qualche violazione fiscale e in ultimo quali sono i passi più opportuni da intraprendere nell'interesse dell'Associazione (Voluntary Disclosure o altro).

Avendo sempre apprezzato i suoi articoli ed il Suo senso pratico ho pensato di rivolgermi a Lei sperando che la questione possa essere trattata in uno dei prossimi numeri della Gazzetta Svizzera anche per non gravare l'Associazione di costi magari inutili.

Le chiedo quindi cortesemente se può darci qualche indicazione.

A.T. (Prov. di Milano)

Risposta

Caro Lettore,
La ringrazio dei complimenti e rispondo molto

volentieri alla Sua lettera, anche perché è sempre apprezzabile l'impegno a titolo gratuito che si presta per delle organizzazioni senza scopo di lucro. Voglio quindi dare il mio piccolo contributo anche io.

Debbo però simpaticamente “tirarle le orecchie”, perché – in una situazione come la Sua – chiedere una consulenza qualificata non comporta mai costi inutili, soprattutto per la prospettiva di importanti vantaggi per l'associazione ma anche per la giusta necessità di cautelarsi da rischi di conseguenze economiche negative per la stessa.

Ciò premesso, provo a rispondere ai Suoi vari quesiti.

Diritti sul conto svizzero

Alla sua prima domanda rispondo affermativamente. Non si tratta però tecnicamente di un conto c.d. “dormiente” che sono quei conti di averi superiori a 500 franchi ma non reclamati da più di 60 anni, e per i quali esiste una lista di circa 2600 nominativi ed un sito internet apposito www.dormantaccounts.ch, al quale si può rivolgere una richiesta.

Da quanto Lei scrive, invece, è ragionevole ritenere che il conto corrente svizzero, frutto di un lascito ereditario o di una donazione di qualche benefattore e filantropo, sia assai più recente.

Ed inoltre parrebbe direttamente intestato alla vostra stessa associazione ovvero al presidente dell'associazione dell'epoca in tale sua qualità.

Diversamente non si spiegherebbe come mai la banca abbia scritto alla Vostra associazione. Motivo in più a sostegno del fatto che non sia in contestazione il Vostro diritto. Conseguentemente non vi dovrebbe essere dubbio che delle somme depositate sul conto sia titolare e ne possa disporre la vostra associazione.

Ciò, però, comporta anche che la stessa ne sia responsabile, come avrò modo di spiegare più avanti.

Obblighi normativi di monitoraggio

Questo è il punto maggiormente delicato e complesso. Di seguito ripercorreremo brevemente la disciplina del monitoraggio fiscale, concentrandoci su quello che è l'ambito soggettivo di applicazione della stessa.

Il D.L. 28.6.1990 n. 167 (e succ. modifiche) detta la disciplina di riferimento di quello che viene più comunemente chiamato “monitoraggio fiscale”.

L'art. 4 del citato Decreto delimita quello che è l'ambito soggettivo dei contribuenti obbligati, imponendo loro di indicare nella dichiarazione annuale dei redditi gli investimenti e le attività all'estero di natura finanziaria, suscettibili di produrre redditi imponibili in Italia.

Sono tenuti agli obblighi di monitoraggio fiscale tutte le persone fisiche residenti in Italia, e per residenti si devono intendere – secondo la nozione dell'art. 2 del TUIR – “le persone che per la maggior parte del periodo d'imposta sono iscritte nelle anagrafi della popolazione residente o hanno nel territorio dello Stato il domicilio o la residenza ai sensi del codice civile”. Come si ricorderà, questi criteri sono tra loro alternativi. Come stabilito dal successivo comma 2bis del medesimo articolo, si considerano anche residenti, salvo prova contraria del contribuente, i cittadini italiani cancellati dalle anagrafi della popolazione residente e trasferiti in Stati o territori “black list” (ad oggi ed a questi fini, vi rientra ancora la Svizzera).

La disciplina sul monitoraggio si estende però anche agli enti non commerciali e le società semplici (ed i soggetti equiparati) residenti in Italia. Per questi soggetti gli artt. 5 comma 3, lett. D) e 73, comma 3 del TUIR stabiliscono che si considerano residenti i soggetti che per la maggior parte del periodo d'imposta hanno la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale nel territorio dello Stato. Sempre secondo il citato art. 73 comma 3 del TUIR, si considerano residenti, salvo prova contraria, anche i trust e gli istituti aventi analogo contenuto istituiti in Stati o territori diversi da quelli inclusi nella c.d. “white list”.

Sotto questo profilo, dunque, non vi è dubbio che vi sia un obbligo specifico ricadente sulla associazione.

Ma non basta. Sempre in tema di ambito soggettivo è intervenuta anche la Legge Europea 2013 (L. 97/2013), la quale – recependo alcune proposte della “Commissione Greco” in tema di antiriciclaggio – ha ampliato il novero di soggetti tenuti alla compilazione del quadro RW. Infatti, si è esteso l'obbligo anche ai c.d. titolari effettivi, nozione ricavabile dalla normativa antiriciclaggio, ovvero coloro che – a prescindere dalla formale intestazione dell'attività estera – sono i beneficiari ultimi delle citate attività.

Le Circolari e la giurisprudenza

Ad ausilio della normativa sopra citata, l'Amministrazione Finanziaria ha cercato più volte di chiarire la disciplina attraverso le sue Circolari.

Per quel che interessa la compilazione del quadro RW, secondo l'Agenzia delle Entrate, nel caso in cui le attività finanziarie o patrimoniali siano in comunione o cointestate, l'obbligo di compilazione spetta ad ogni soggetto intestatario, con riferimento all'intero valore delle attività e con l'indicazione della percentuale di possesso.

Seguendo quello che è un consolidato orientamento della Corte di Cassazione, poi, l'Agenzia delle Entrate ha evidenziato come siano altresì tenuti all'obbligo di monitoraggio tutti quei soggetti che abbiano la disponibilità o la possibilità di movimentazione di attività estere intestate ad altri soggetti.

Ciò vale per tutti quei casi – che tante volte abbiamo trattato anche noi su queste pagine – in cui vi sia un conto corrente estero intestato ad un soggetto residente, sul quale vi sia la delega di firma di un altro soggetto residente (tipicamente un familiare). In questo caso, anche se il titolare già provvede a compilare il Quadro RW nella propria dichiarazione dei redditi, pure il delegato è tenuto a sua volta alla compilazione del modulo RW per l'indicazione dell'intero ammontare esistente all'estero.

Con la Circolare n. 28/E del 2011 la stessa Amministrazione finanziaria ha evidenziato come si debba ritenere esclusa l'esistenza di un autonomo obbligo di monitoraggio nell'ipotesi in cui il soggetto che ha la disponibilità dell'attività estera possa esercitare un mero potere dispositivo in esecuzione di un mandato per conto del soggetto intestatario. E' il caso degli amministratori che hanno il potere di firma su conti correnti delle società in uno Stato estero e quindi la possibilità di movimentare capitali, pur non essendo beneficiari dei relativi redditi. Tale concetto è stato ribadito dalla Circolare 10/E del 2014, dove si evidenzia che gli amministratori – titolari del potere di firma ma – che non siano beneficiari (*"ossia possessori"*) dei relativi redditi non devono compilare per dette consistenze il quadro RW.

In risposta ai quesiti sorti dopo l'emanazione della L. 186 del 2014 sulla prima VD, l'Agenzia delle Entrate – con la Circolare n. 27/E del 2015 – ha tenuto a precisare che l'obbligo di monitoraggio fiscale non sussiste tutte le volte in cui sia stata rilasciata una mera delega ad operare sul conto estero in esecuzione di un mandato. L'esempio preso in considerazione,

anche in questo caso, era l'amministratore di società di capitali che ha poteri di firma su conti correnti della stessa società in uno Stato estero, dei quali *"si ha evidenza nelle scritture contabili"*. Sarebbe, invece, tenuto all'obbligo dichiarativo il procuratore nel caso in cui vi sia un rapporto di natura extracontabile riferibile ad una società di capitali.

Nonostante quanto sopra, una recente sentenza della Corte di Cassazione (Sez. Civ. V, 26.02.2015, n. 16404), ha – di fatto – evidenziato l'obbligatorietà della compilazione del quadro RW anche in capo agli amministratori di società di capitali.

Tale decisione si basa sull'interpretazione della *ratio legis* perseguita dalla norma in tema di monitoraggio, ovvero il controllo delle operazioni finanziarie da e verso l'estero. Siffatto obbiettivo – secondo gli Ermellini – può essere efficacemente ottenuto soltanto dando alla nozione di "detenzione" un significato onnicomprensivo, perché *"anche la detenzione nell'interesse altrui costituisce uno strumento idoneo di occultamento"* e quindi di sottrazione al controllo degli investimenti e delle attività finanziarie.

Tale decisione è stata aspramente contestata dalla dottrina e dagli studiosi più attenti, ma la situazione ad oggi è questa.

Invece, non viene approfondita la questione relativa ad un contribuente, residente in Italia, ma amministratore di una società straniera, o ancora la posizione del presidente residente in Italia di una associazione straniera con sede e disponibilità di fondi all'estero.

Da parte nostra non ci resta che evidenziare come – sebbene ad oggi isolata – si stia facendo strada questa tendenza ad imporre l'obbligo di compilazione del quadro RW quanto più possibile per consentire un ampio monitoraggio. In quest'ottica, ci pare quindi più prudente consigliare di compilare il quadro RW anche in queste ipotesi. Ma non dilunghiamoci oltre e vediamo di risolvere gli ultimi quesiti.

Voluntary Disclosure: No

Per quanto riguarda la Sua domanda sulla possibilità di adesione alla procedura di Voluntary Disclosure debbo purtroppo dirLe che ciò non è più possibile. I termini della stessa, previsti dalla Legge n. 186/2015 venivano infatti a scadere il 30.9.2015, poi prorogati al 30.11.2015. In

base poi al D. Lgs. n. 193/2016 vi era stata una riapertura con scadenza 31.7.2017 prorogata sino al 2.10.2017.

Non so a quando risalga la Vostra scoperta ma mi pare di comprendere che essa sia recente, e pertanto fuori tempo massimo.

Anche l'ultima riapertura, come forse avrà potuto trarre dagli ultimi numeri della Gazzetta Svizzera, non è prevista per il Vostro caso. Ciò però non significa che non sia possibile una regolarizzazione, la quale tuttavia, come potrà immaginare comporta dei costi.

Ravvedimento operoso: Si

Atteso l'obbligo di dichiarazione ai fini del monitoraggio fiscale che risulterebbe essere stato violato, l'unica soluzione potenzialmente percorribile è quella del cosiddetto ravvedimento operoso previsto dalla legislazione fiscale, con il quale il soggetto inadempiente verso il fisco volontariamente provvede ad assolvere le sue obbligazioni passate anche per le sanzioni.

Pertanto, il ravvedimento operoso potrebbe avere ad oggetto la sanatoria di ben 10 anni, sia ai fini del mancato completamento del Quadro RW, sia ai fini dei redditi, nel caso l'associazione non avesse presentato in passato la dichiarazione dei redditi. In caso contrario, invece, le annualità da sanare – ed i relativi costi – verrebbero a ridursi.

Mi spiace non poter essere più preciso al momento ma in assenza di dati esatti nella Sua lettera posso solo dare un'indicazione generica in merito.

Non sapendo poi se le somme depositate presso la banca svizzera siano state in passato anche investite, non sono purtroppo nemmeno in grado di valutare il costo complessivo della sanatoria. Tuttavia, ipotizzando un valore di portafoglio stabile negli anni in discussione ed una rendita finanziaria minima, possiamo ritenere che l'esborso complessivo per imposte sanzioni ed interessi dovrebbe essere abbastanza ridotto e dunque il capitale ampiamente sufficiente per il fisco.

Occorrerà, però, che l'associazione si rivolga ad un professionista specializzato affinché lo stesso raccolga tutta la documentazione, effettui i conteggi del caso, predisponga gli invii di tutte le dichiarazioni eventualmente omesse, sia con riferimento al Quadro RW, sia ai redditi esteri. Ritengo peraltro che il conto possa essere capiente anche per tali costi e che l'associazione possa poi destinare l'eccedenza del conto per gli scopi che essa ritiene più confacenti alla sua natura.

Va da sé che, una volta regolarizzato il conto ed informata la banca, lo stesso conto estero possa essere estinto e gli importi residui trasferiti a mezzo bonifico bancario sul conto dell'associazione in Italia.

Spero di avere così fugato tutti i suoi dubbi e auguro a Lei ed a tutti i nostri Lettori una buona ripresa "settembrina".

Avvocato Markus Wiget

Ai gentili lettori

Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di rispettiva competenza, un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori.

Dato che i contributi che molti Svizzeri benemeriti versano volontariamente alla Gazzetta Svizzera bastano purtroppo soltanto per coprire i costi di stampa e di spedizione, ma non bastano certo per le altre numerose spese che devono essere sostenute, chiediamo a tutti i Lettori e, in particolare, a quelli che ricevono le suddette consulenze dai signori Engeler e Wiget, di utilizzare il bollettino allegato alla Gazzetta Svizzera (in aprile e ottobre) e versare anch'essi un adeguato contributo.

Per chi gode di rendite aggiuntive non già dichiarate

Che cos'è il modulo RED e chi lo deve compilare

**AVS/AI
Assicurazioni
sociali**
di Robert
Engeler

Roberto, ho un problema privato e spero nel tuo Sì o NO al mio quesito. Mesi fa, come tutti gli anni faccio la dichiarazione del 730 al Caaf vicino a casa mia. Tutto è dichiarato (ho solo la casa e la reversibilità di mio marito) incluso la famosa "rendita svizzera". Secondo me fino a quest'anno è filato tutto liscio ma adesso mi chiedono di fare il RED. Cos'è e devo fare il RED, io penso di no ma chi ha ragione? Per una risposta ti ringrazio già adesso.

L. G.

Risposta

Cara amica e lettrice, mi hai posto delle domande chiare e brevi, cerco di rispondere in modo simile: **la risposta è Sì**. Ma Ti spiego in dettaglio:

Che cosa è il RED?

Il modello RED è una dichiarazione che deve essere presentata dai pensionati che usufruiscono di alcune prestazioni collegate al reddito in modo da consentire all'INPS e agli

altri istituti previdenziali (INPDAP, IPOST) la verifica del diritto del pensionato ad usufruire di tali prestazioni. Si tratta normalmente delle pensioni che non si riferiscono a contributi propri, principalmente le pensioni di reversibilità o le pensioni minime che vanno decurtate o cancellate in presenza di redditi oltre un certo limite.

Chi deve presentare il modello RED?

Non devono presentare il modello RED i pensionati residenti in Italia che abbiano già dichiarato integralmente tutti i redditi tramite il modello 730 o Unico e non abbiano quindi redditi esenti o esclusi dalla dichiarazione, propri e, se previsto, dei familiari. Presenteranno invece il RED i pensionati che non comunicano integralmente al Fisco la situazione reddituale: perché non hanno presentato la dichiarazione o perché hanno delle tipologie di reddito influenti sulle prestazioni come quelli assoggettati ad imposta sostitutiva.

Suppongo quindi che il Tuo Caaf Ti abbia chiesto di presentare il RED perché giustamente non hanno incluso la Tua rendita AVS nella dichiarazione dei redditi, perché l'AVS è colpita da cedolare secca alla fonte e non va più dichiarata. Se questo è il caso, devi metterti in contatto con il Caaf per compilare il RED. In futuro, normalmente sarà l'INPS che Ti manderà la richiesta di sottoporre il RED. Se il totale dei Tuoi redditi 2017 (compreso quanto dichiarato nel 730 + rendita AVS) non supera €19'573,71, non avrai nessuna detrazione della pensione di reversibilità, se il totale sarà inferiore a €26'385,84, la pensione sarà ridotta del 25%, se inferiore a €32'982,30, del 40%, se superiore a tale cifra del 50%. Per i redditi del 2018, questi limiti saranno leggermente superiori. Sono stato chiaro?

Con i migliori auguri.

Robert Engeler

Non prima di avere contribuito per almeno tre anni all'AVS/AI

Ho diritto ad una pensione di invalidità svizzera?

Egregio Signor Engeler, Mi permetto di chiedere un suo parere circa la mia posizione AVS-AI, dopo che la commissio-

ne ASL di Milano mi ha riconosciuto un grado di invalidità del 50%. In passato ho lavorato per 1 anno e 10 mesi in Svizzera.

Per quel che ne è del mio stato di cittadino sia italiano che svizzero, le chiedo se, in base al mio stato di salute, secondo la Cassa di

gazzetta svizzera

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA

Direzione
Via del Breggia 11 – CH-6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
direttore@sebeditrice.ch

Redazione
Dott. Ignazio Bonoli
CP 146, CH-6932 Breganzona
Tel. +41 91 966 44 14
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014
Stampa: SEB Società Editrice SA
Via Livio 4 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
www.sebeditrice.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.
Internet: www.gazzettasvizzera.org

Progetto grafico e impaginazione
TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11 – CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

Testi e foto da inviare per e-mail a:
gazzettasvizzera@tbssa.ch

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:
Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:
Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

Dall'Italia:
versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia».
Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera».
IBAN IT91 P076 0101 6000 0003 2560 203

Dalla Svizzera:
versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia».
IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHXXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

Compensazione Svizzera ho diritto o no ad una rendita. Vorrei ringraziarLa per il tempo che vorrà concedermi rispondendo a questa mia mail.

Cordiali saluti

N.A.

Risposta

Caro lettore, per aver diritto ad una pensione di invalidità svizzera, bisogna aver contribuito per almeno 3 anni all'AVS/AI. Questo non è il Suo caso; purtroppo non ha diritto ad una pensione di invalidità svizzera. Per sicurezza ripeta la Sua domanda anche al Consolato svizzero.

Cordiali saluti.

Robert Engeler

Aggiungo per i lettori nel caso che siano stati raggiunti 3 anni di contribuzione all'AVS/AI: Il fatto che l'INPS (o un'altra assicurazione sociale in Italia) riconosca un'invalidità del 50% non vuole necessariamente dire che anche la Svizzera riconosca una pensione di invalidità, o che la riconosca nella stessa percentuale. Il sistema di calcolo dell'invalidità è totalmente diverso: l'Italia calcola l'invalidità secondo una tabella della menomazione, la perdita di un dito può essere del 10%, mentre la Svizzera calcola l'invalidità secondo l'influenza che questa ha sul lavoro dell'interessato e la possibilità di cambiare lavoro. Per una pianista 55enne, la perdita di un dito può dar diritto ad una pensione fino al 100% perché non sarà più in grado di svolgere la sua professione e troppo anziana per cam-

biare lavoro. A una centralista questa stessa menomazione invece non porterà normalmente al minimo richiesto per una pensione, e per una giovane pianista di 25 anni si esaminerà la possibilità di cambiare lavoro.

Un'eccezione alla regola dei tre anni esiste per persone residenti in Svizzera invalidi dalla nascita o diventati invalidi prima del completamento del 23° anno di vita. Questi hanno diritto ad una rendita straordinaria.

Aggiungo che per i residenti in Svizzera, la prima misura dell'Assicurazione Invalidità non è quella della rendita, ma quella delle misure di sostegno tecnico (p.es. sedia a rotelle) e riabilitazione all'inserimento al lavoro. Queste misure vengono prestate all'estero solo in casi rarissimi.

Robert Engeler

Congresso

segue da pagina 1

come Turgovia, come del resto ha ricordato anche il presidente della Confederazione Alain Berset nel suo messaggio per il 1° d'agosto (vedi pag. 18).

Il CSE ha pure deciso di raccomandare la bocciatura dell'iniziativa per l'autodeterminazione, in votazione il prossimo 25 novembre, che chiede che il diritto svizzero prevalga su eventuali sentenze di giudici stranieri. Un testo che rimette in discussione gli impegni internazionali della Svizzera. Il CSE ha poi deciso di chiedere uno studio per approfondire i problemi attuali delle casse malattia, a riguardo degli Svizzeri all'estero. Infine, il CSE ha chiesto che vengano ricordati i circa 1'000 Svizzeri, vittime dimenticate dei campi di concentramento nazisti durante la seconda guerra mondiale. Prossimamente l'OSE concretizzerà un'idea di progetto. Manca però ancora un'indagine accurata su questi fatti, ma si sa che oltre 200 Svizzeri sono morti in questi campi.

Dossier informatizzato dei pazienti

La cartella elettronica anche a Basilea-Città

Dopo Ginevra, che lo ha fatto nel 2010, anche Basilea-Città ha introdotto la cartella elettronica del paziente. Lo scopo è quello di rendere i dati sanitari più accessibili in certe circostanze, con l'obiettivo di garantire cure mediche migliori e più sicure. Secondo la legge federale, entrata in vigore nel 2017, gli ospedali dovranno adeguarsi entro il 2020. Le case di riposo, di cura e di maternità disporranno di due anni supplementari.

La cartella elettronica del paziente è stata introdotta in alcune cliniche dell'ospedale universitario di Basilea. Circa 800 persone dovranno essere istruite per l'uso del nuovo sistema.

Entro il 2019 si prevede che venga utilizzato in tutti i reparti. Il collegamento con

altre strutture sanitarie cantonali e anche con alcune strutture di Basilea-Campagna e Soletta è previsto per l'anno successivo. Nel 2017 la Confederazione ha garantito un totale di 30 milioni di franchi in tre anni per finanziare l'introduzione del sistema.

A Basilea si valuta un costo di circa 7 milioni di franchi e un sussidio federale di 2 milioni. Vi sono però alcune resistenze da parte del settore medico, a causa della protezione dei dati.

I medici però, come altri servizi ambulatoriali e i farmacisti, non sono obbligati a introdurre la cartella elettronica del paziente. Per quest'ultimo non vi dovrebbero essere costi supplementari e per gli altri operatori sanitari la cartella dovrebbe essere "la più economica possibile".

Contributi dei lettori!

Richieste di informazione all'avv. Markus Wiget e al sig. Robert Engeler

Cari Lettori, come sapete, la nostra Gazzetta Svizzera vive esclusivamente dei contributi volontari dei lettori (che diventano così soci simpatizzanti della nostra associazione per l'anno di contribuzione), del rimborso spese della Confederazione per la pubblicazione delle notizie ufficiali e della pubblicità di pochi ma generosi inserzionisti.

Il Comitato presta la sua opera gratuitamente. Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di

rispettiva competenza, un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori.

I contributi volontari per la Gazzetta Svizzera sono di estrema importanza per il mantenimento dei conti in equilibrio.

Per restare in equilibrio anche in questi tempi difficili, il comitato ha dovuto decidere che le risposte personali vengano date in primo luogo ai soci simpatizzanti, cioè a persone che contribuiscono alla Gazzetta. Verifichiamo quindi se la persona in questione abbia contribuito alla Gazzetta con un importo di

propria scelta, ricordando agli stessi di provvedere nel caso non l'avessero fatto. In futuro poi, se questa riduzione di contributi dovesse confermarsi una tendenza, il comitato si vedrà costretto ad imporre che vengano prese in considerazione esclusivamente le domande dei nostri compatrioti che contribuiscono volontariamente ai costi della Gazzetta.

Attenzione: i bollettini ci arrivano spesso con ritardo, fino a 5-6 settimane. Se ci fate arrivare un contributo alcuni giorni prima della Vostra domanda, il vostro versamento molto probabilmente non risulterà.

«Primo piano»

A cura di Annamaria Lorefice

www.gazzettasvizzera.org

Una personalità eccezionale e un luogo da riscoprire per “ricaricare le batterie” in Canton Argovia

Emma Kunz: i suoi disegni e la grotta donano energia vitale e curativa

Würenlos (Canton Argovia) – Non voleva che si parlasse di miracoli, eppure le guarigioni ottenute da **Emma Kunz** tali sembravano ai suoi pazienti.

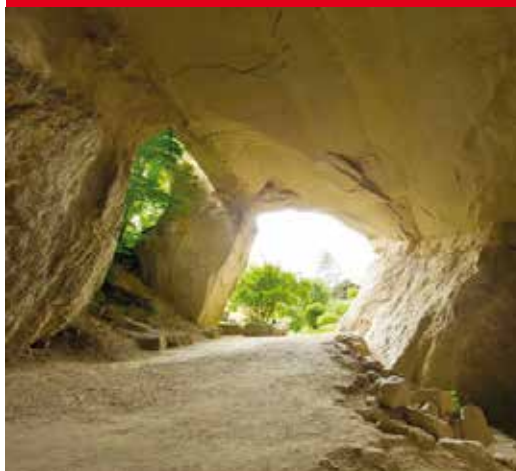
La fama di questa **ricercatrice, terapeuta e artista svizzera** nacque nella prima metà del secolo scorso arrivando fino ad oggi, non solo in patria ma anche all'estero tra i frequentatori della medicina e **cultura olistica**. Il suo nome si impose nel 1942, in un'epoca in cui la Svizzera era afflitta da molti casi di paralisi infantile. La Kunz viveva a **Brittnau** (Canton Argovia) dove era naturopata, e fu consultata, come ultima spiaggia, da due genitori giunti da **Würenlos** disperati per la paralisi che aveva subito il loro bimbo di 6 anni. I medici ritenevano improbabile una guarigione. La Kunz, dopo aver visitato il bimbo consigliò la somministrazione di una certa **polvere estratta da una cava romana** situata proprio dove il bambino abitava, a Würenlos, sempre in Argovia. Ogni giorno questa polvere fu applicata sulle articolazioni delle gambe e dei piedi dell'infermo. Trascorsero pochi mesi e il bambino riprese a camminare e addirittura a saltare. Il bambino si chiamava **Anton C. Meier**: più tardi, nel 1986, decise di fondare a Würenlos il **"Centro Emma Kunz"**, dove si trovano una grotta terapeutica e, inoltre, i **disegni** della ricercatrice acquistabili come poster nel Centro ma anche tramite web. Nel sito dedicato si trovano tutte le informazioni per un soggiorno a Würenlos, con la visita al Centro E. Kunz, aperto tutto l'anno.

Quando si sente parlare di **pendolini** si pensa ai tanti ciarlatani pseudo guaritori in circolazione. Emma kunz agiva adoperando proprio questi mezzi paranormali: sensitività, telepatia, radiestesia, alchimia. Ma si dimostrò tutt'altro che una ciarlatana. È reputata una **figura complessa ed eccezionale**, forse non ancora indagata a fondo. Amava la Natura e a tal punto i fiori che, con le sue capacità paranormali, riusciva a “fargli fare” cose incredibili, come testimoniato da certe fotografie. Per esempio da una corolla **ne faceva sbocciare altre identiche** in pochi giorni. Un esperimento non riproducibile in laboratorio. Pare che i fiori del suo giardino suscitassero molta curiosità tra il vicinato per le loro anomale dimensioni.

Le sue particolari doti erano emerse fin da piccola. Era figlia di un tessitore di modesta estrazione, ed Emma, solitaria e tenace, percorse la strada per lei già tracciata: da bambina visse



Emma Kunz (1892-1963) è reputata una grande diagnosta, ricercatrice, guaritrice e artista. A destra una foto d'epoca mostra corolle sbocciate da una corolla, uno straordinario esempio delle doti della Kunz. Sotto, la grotta con proprietà terapeutiche da lei scoperta a Würenlos e uno degli oltre 400 disegni eseguiti da E. Kunz.



esperienze extrasensoriali spontanee. Verso i 18 anni era in grado di aiutare i sofferenti ottenendo guarigioni giudicate miracolose. Lei, come detto, rifiutava queste espressioni, ribadendo, così come hanno fatto i veri guaritori di ogni epoca, che ogni persona è in grado di ottenere gli stessi risultati, se solo si ridestano specifiche facoltà situate **nel profondo di ogni essere**.

Intorno ai trent'anni svolgendo, mansioni domestiche in casa del pittore Jakob Welti, era riuscita a disegnare, per mezzo di un pendolino,

originali rappresentazioni geometriche su carta millimetrata. Nel 1933, all'età di 41 anni, svolgeva la sua attività di naturopata a Brettnau dove, nel 1941, raccolse molti risultati come ricercatrice, grande diagnosta e guaritrice, effettuando anche una “magnetizzazione diretta” di cellule cancerogene, e dove, l'anno dopo, risolse il caso del bambino paralitico sopra narrato. Proprio secondo la testimonianza di Anton C. Meier, cioè colui che più stette vicino alla sua guaritrice e possessore di molto materiale autentico, la Kunz consigliava non solo



I disegni di Emma Kunz sono esposti in cinquanta musei internazionali. A destra, il Centro Emma Kunz è luogo di cura e di incontro culturale: info e prenotazioni sul sito: emma-kunz.com

rimedi per i mali fisici, ma anche per le sofferenze psichiche, **utilizzando i suoi disegni** per meglio giungere alla comprensione della patologia da trattare.

Fu Emma Kunz, con le sue percezioni extrasensoriali, a scoprire e a utilizzare le **emanazioni di una grotta e delle sue pietre** nella località nativa del bimbo guarito da paralisi, a Würenlos. Si tratta di cave lasciate dai romani le cui rocce furono reputate curative dalla ricercatrice e che, dopo il caso Meier, sono state sempre utilizzate e tutt'oggi commercializzate sottoforma di polvere, chiamata dalla stessa

Kunz "Aion A", dal greco "senza limiti". La scoperta di Emma Kunz si basa sulla speciale composizione minerale delle rocce di questa cava, e sulla **grande energia biodinamica** in esse contenuta particolarmente utile per "tutti i possibili processi infiammatori". La grotta stessa è curativa per le sue emanazioni e **si può sostare in essa una mezz'ora** per una modica cifra.

Gli oltre 400 disegni della Kunz sono oggi esposti in oltre 50 musei internazionali. Il Centro Emma Kunz ne offre un'ampia panoramica. Meier ricorda la massima concentrazione

dell'artista nell'eseguire il suo disegno, munita di pendolino, spesso lavorando in piedi per 24 ore a digiuno. Quelle forme fatte di geometrie simmetriche perfette e colori della Natura, esprimevano non un'esigenza estetica, ma le risposte a domande che ella si poneva, finalizzate, come tutto il suo agire, alla crescita spirituale, risposte affidate alle leggi tratte dalla sua ricerca, ai suoi principi, all'armonia che osservava nell'universo. Emma Kunz è reputata tra le **maggiori personalità** nella pratica curativa e nell'arte mediatica mai esistite.

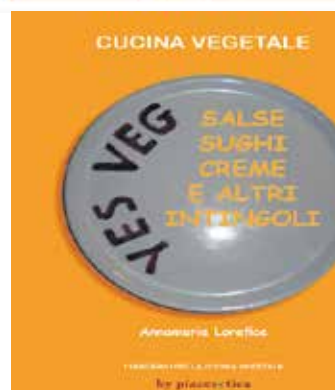
lorefice.annamaria@gmail.com

Pubbliredazionale

Vetrina dei libri dal Canton Ticino



Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: piaceretica@piaceretica.ch



Con l'omaggio di un bouquet di rose bianche e rosse

Il Circolo Svizzero del Veneto festeggia i 100 anni di Giuliana Dalla Bella

È stata una domenica serena e sentita, quella del 17 giugno scorso quando, con una quindicina di partecipanti, abbiamo festeggiato i 100 anni della nostra socia Giuliana Dalla Bella.

Appena arrivata, elegantissima in paillettes argento e rosa, si è informata chi tra di noi avrebbe voglia di ripartire con lei – nel Dubai, che le è piaciuto tanto! E poi via così, sempre al centro dell'attenzione, con progetti e viva partecipazione, senza mai stancarsi durante tutto il conviviale.

Quest'ultimo si è svolto al RISTORANTE ANTICA MASSERIA a Saccolongo, appena fuori dalle porte di Padova: un'accogliente grande casa in mezzo a un prato verde, con accesso lungo una siepe di oleandri in piena fioritura, una sinfonia di rosso e rosa. Il lauto menu, regolarmente servito a tavola, comprendeva leccornie dai ricchi antipasti a un bis di primi, un ottimo e estivo secondo piatto con contorni misti, fino al dolce con dedica: una deliziosa millefoglie alle fragole. La nostra Giuliana è stata omaggiata da uno splendido bouquet di rose bianche e rosse! Era presente il giovane neo-presidente del nostro Circolo, David Micaglio, con la bella moglie e la figlioletta nata da pochi mesi; la nostra fedele Marina Rossetto, ora past presidente. Purtroppo il gruppo dei vecchi soci si sta assottigliando un po' alla volta, e scarseggiano dei neo-soci giovani. Chissà che David possa fare il miracolo!

La festeggiata, spontanea e vispa come al



La centenaria festeggiata dalle amiche del Circolo.

suo solito, non accennava a voler terminare l'allegria e animata riunione. È rimasta, accompagnata dai suoi simpatici figli e dal genero, fino in ultima, ripromettendoci un arrivederci a presto!

La ricetta per invecchiare bene: continuare a mangiare di tutto, stare in compagnia, coltivare progetti e sogni. Certo, ci vuole salute e

tanta fortuna – ma non siamo anche noi stessi un po' i costruttori delle nostre giornate?! Giuliana, "che si può fare se non augurare di cuore e con calore 100 belle cose con fiori e rose in questo grande giorno con care persone intorno".

Un grosso abbraccio dai tuoi Svizzerotti!

MarieLouise Brigato-Cornaz

Visita alla Biennale e al "Distretto 9" della Fondazione Venezia

Gita culturale a Venezia e Mestre del Circolo Svizzero di Bologna

Sabato 23 giugno scorso il Circolo Svizzero di Bologna ha organizzato una gita a Mestre e Venezia, favorita anche da una giornata fresca e luminosa che ha reso piacevoli i vari spostamenti.

Il primo obiettivo della trasferta è stata la visita guidata al "Distretto 9" di Mestre (www.m9digital.it <<http://www.m9digital.it/>>) alla quale hanno partecipato anche alcuni soci del Circolo Svizzero Veneto.

Si tratta del progetto più importante della Fondazione di Venezia che ha investito 110 milioni di euro per contribuire al rilancio e allo sviluppo del territorio veneziano con la creazione di una Smart City nella quale cultura medioevale, architettura sostenibile, servizi per i cittadini e forme innovative di commercio generano occupazione, crescita e benessere per la collettività. Mestre è il nodo logistico che mette in comunicazione Venezia col

Nord-Est e si appresta ad integrare l'offerta ai visitatori del territorio con questa grande proposta culturale. Il progetto consiste nel restauro di un convento cinquecentesco con corpi di fabbrica annessi e la costruzione di vari nuovi edifici.

Il complesso si avvale di tecniche d'avanguardia per il fabbisogno energetico, con l'impiego di fonti rinnovabili e l'utilizzo di materie prime ecocompatibili.

L'edificio principale ospita il museo multimediale che si estende su due piani e al terzo piano dedica spazio a grandi mostre temporanee. Le aule didattiche e il cinema – auditorium completano questa sezione culturale. L'ex convento che si affaccia sulla piazza ha invece funzione commerciale e offre ai cittadini servizi d'avanguardia attraverso totem multimediali interattivi e tanto altro. Il Direttore dell'Istituzione Ing. Valerio Zingarelli insieme al suo staff ha accolto gli ospiti bolognesi e li ha guidati in questa sorprendente cittadella del futuro che così bene si inserisce nel tessuto urbano di Mestre e ne promuoverà un nuovo sviluppo.

Dopo questa visita, il gruppo si è spostato in un tipico ristorante nelle vicinanze per la consueta pausa conviviale.

La gita è poi proseguita con i traghetti privati lungo il percorso del Canal Grande che ci ha esibito Venezia in tutto il suo splendore, fino all'Arsenale. Qui, dopo una breve visita alla trionfale entrata antica, il gruppo si è diretto alla Biennale di Architettura, ospitata nelle antiche Corderie, dove ha avuto luogo una interessante visita guidata, tenuto conto che proprio il padiglione svizzero ha vinto quest'anno il primo premio.



Il gruppo svizzero in visita a Venezia.

A conclusione della giornata, i traghetti prenotati hanno trasportato i gitanti nel percorso di

ritorno fino alla Stazione di Santa Lucia, per poi fare rientro in treno a Bologna.

Nonni tifosi all'Istituto Svizzero di Milano

Un pomeriggio di gioiosa festa per Svizzeri di oltre 95 anni



I festeggiati con Andrea Pogliani (a sin.) e la Console Jocelyne Berset (2ª da destra).

Uno schermo gigante, patatine, focacce, drink Ricola e il party può iniziare!

Divertente l'idea del Consolato Generale di Svizzera che ha saputo aggregare il consue-

to party pomeridiano delle svizzere e degli svizzeri ultranovantacinquenni residenti in Lombardia all'evento di tifoseria organizzato per la comunità svizzera residente a Milano in occasione della partita Svizzera – Svezia, ottavi di finali del Mondiale di calcio 2018, presso l'Istituto Svizzero di via del Politecnico, lo scorso 3 luglio. L'evento ha coinvolto tutti ma proprio tutti: giovani, simpatizzanti e soprattutto sono stati i nonni i veri tifosi della squadra rossocrociata! Eccoli qui a fine partita, un po' delusi dal risultato ma felici di aver trascorso un pomeriggio in compagnia:

Hachen Enrico (95 anni)
e sua moglie **Annamaria** (93 anni)
Molinari Sandra (96 anni)
Caldirola Magda (97 anni)
Bühlmann Anton (98 anni)

Accanto a loro, la Console Jocelyne Berset e il presidente della Gazzetta Svizzera, Avv. Andrea Giovanni Pogliani.

Insomma un momento magico dove il cuore degli Svizzeri si è sciolto come il formaggio nella fondue.

Tra gli oltre 200 ospiti anche l'Ambasciatore e il Console generale di Milano

1° Agosto alla Società Svizzera di Milano presente il Consigliere Federale Cassis

Come da tradizione, con leggero anticipo sulla data del 1° agosto, la Società Svizzera ha promosso un delizioso ricevimento lo scorso 19 luglio per festeggiare la nostra festa nazionale presso il ristorante "La Terrazza".

Una serata calda (quasi afosa) e allegra, con le ventisei bandierine dei cantoni appese alle pareti e la musica della Bandella di Arogno a cui siamo ormai affezionati, ma soprattutto tantissimi invitati, tutti emozionati di conoscere l'ospite d'onore della serata: il Consigliere Federale Ignazio Cassis!

Dopo il saluto di benvenuto del Presidente della Società Svizzera Gianfranco Definti, la parola passa al Consigliere Cassis che strappa subito un lungo applauso dei presenti confermando ufficialmente che il Centro Svizzero di Milano non solo non sarà venduto, ma sarà anzi oggetto di ristrutturazione. Ha poi proseguito lodando il carattere degli svizzeri, apprezzato da tutti i Paesi europei: "La forza della Svizzera la si riconosce dalla capacità di superare le gravi crisi economiche che attanagliano l'Europa, e l'Italia in particolare, grazie alla capacità di resilienza del popolo svizzero, al solido tessuto economico del nostro Paese e alla differenziazione della nostra industria". In questa logica, ci ha detto il Consigliere, è importante rivedere anche il rapporto tra la Svizzera e l'Unione europea, perché i tempi sono maturi per fare "passi di avvicinamento" alle scelte politiche e commerciali dell'Europa.

Un discorso aperto, schietto e sincero che ci è piaciuto davvero!

I due interventi successivi hanno dato, con molta simpatia, il via alla serata: quello dell'Ambasciatore di Svizzera a Roma Giancarlo Kessler e quello del Console Generale di Svizzera a Milano Felix Baumann che, in omaggio al nostro Consigliere federale, ha anche generosamente offerto i deliziosi vini ticinesi che abbiamo bevuto. Gli oltre 200 ospiti, tra cui il Presidente della Gazzetta Svizzera avv. Andrea Pogliani, il direttore della Scuola Svizzera Francesco Maiello,



l'avv. Nicolò Ciseri vicepresidente della Società Svizzera, la dott.ssa Alessandra Kauffmann Segretaria generale della CCSI, il dott. Luca Minoli amministratore del Centro Svizzero, le Guardie di Confine, Consiglieri, soci e simpatizzanti, si sono salutati in Sala Meili e, dopo l'aperitivo, hanno seguito allegri la banda degli ottoni fino al quarto piano del Centro Svizzero dove, nelle eleganti tavole bianche contrassegnate dai nomi dei cantoni, hanno trascorso una piacevolissima serata fra musica, chiacchiere e risate.

Ma un elogio particolare va sicuramente a Davide Tari, che ha organizzato con successo la deliziosa cena. Sempre attento ad ogni particolare: dai gustosi e freschi entrées serviti nella Sala Meili, alla raffinata mousse di zucchine con grissini al sesamo, all'invitante piatto di sedanini di lenticchie rosse e riso integrale con olive Riviera con pomodorini e filetto di trota salmonata, per finire poi con un dolce con la D maiuscola: il lingotto di cheesecake con coulis al lampone e



gelato alla vaniglia. Una vera delizia per il palato! Non sono mancati naturalmente i due must del festeggiamento: la proiezione su schermo gigante dell'inno cantato dagli studenti della Scuola Svizzera di Milano e l'estrazione dei premi della lotteria, coi biglietti del trenino rosso del Bernina, la gita al Blau See, i biglietti del TiLo, il libro dei 140 della Società Svizzera e molti altri regali.

Una bella festa insomma che ci ha riportato ancora una volta nostalgicamente in Patria e ci ha ricordato, semmai ce ne fosse bisogno, le nostre origini svizzere, la nostra cittadinanza legata al luogo di appartenenza, indipendentemente dalla residenza. La Patria non è un'opinione e come ha detto il britannico William Shenstone "il modo migliore per aumentare l'amore che proviamo per il nostro Paese natale è quello di soggiornare in uno straniero".

Antonella Amodio
Società Svizzera, Milano

Assicurazione internazionale malattia e infortuni.

Copertura internazionale con libera scelta del medico e dell'ospedale.

SIP SWISS INSURANCE PARTNERS®

Tel +41 44 266 61 11

info@sip.ch

www.sip.ch

Competenza, Esperienza. Servizio personalizzato e indipendente.



**Difendete
i vostri interessi
votate in Svizzera**

www.aso.ch

Circolo Svizzero Salentino

Una Festa Nazionale di successo: molto bella e con tanti ospiti!

Io neo-eletta Vicepresidente Anita Gnos e le mie colleghe di commissione del Circolo Svizzero Salentino Ursula Schnider, Marisa Matter e Carmen Maurer abbiamo organizzato l'evento del 1° Agosto. Come promesso all'Assemblea Generale abbiamo allestito tutto in modo originale e diverso.

La festa si è svolta in una vecchia Azienda a Corigliano d'Otranto i cui proprietari hanno dato la loro massima disponibilità e hanno dato il meglio.

Dopo aver dato il mio benvenuto agli ospiti con un breve ringraziamento, abbiamo visto il discorso del Consiglio federale Alain Berset sulla schermata del video-proiettore prima in tedesco e poi in italiano, un'altra novità.

Come richiesto, i 123 ospiti si sono alzati per cantare l'inno svizzero.

Dopo la sorpresa, a disposizione un menù di quattro portate con tutto ciò che la cucina salentina ha da offrire.

Il musicista Luigi suonava canzoni svizzere, d'intrattenimento e Karaoke. La maggior



Una bella festa e (sotto) il presidente René Ringger con le commissarie del Circolo.

parte delle persone si sono alzate per ballare. L'attuale presidente René ha interrotto



brevemente e ha espresso la sua gratitudine nei confronti degli organizzatori, il che è stato confermato da tutti con un grande applauso. L'umore divenne sempre più felice e più esuberante, e fu solo dopo la mezzanotte che i primi ospiti si salutarono.

I vecchi edifici accoglienti, la bella serata estiva e la fantastica organizzazione hanno davvero stabilito un nuovo esemplare e rimangono in buona memoria.

A tutti i partecipanti che hanno contribuito al successo.

Grazie mille!

Anita Gnos e Ursula Schnider

Reformierte Gottesdienste Culti Riformati a Milano

Chiesa Cristiana Protestante in Milano

Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano – MM3 – Tram 1 – Bus 94

• **15ª domenica dopo la Trinità, 9 settembre 2018,**
ore 10.00, culto riformato, sermone tedesco, pastore de Fallois

• **17ª domenica dopo la Trinità, 23 settembre 2018,**
ore 10.00, culto riformato, sermone tedesco, pastora Dr. Stempel - de Fallois

18ª domenica dopo la Trinità, ore 10.00, 30 settembre 2018,
festa del ringraziamento per il raccolto. Culto per piccoli d grandi,
bilingue, pastor Foeth, **Santa Cena, Mailänder Kantorei. Dopo festa nell'Orto.**
Mercantino delle pulci dei bambini

19ª domenica dopo la Trinità, ore 10.00, 7 ottobre 2018,
culto riformato, sermone tedesco, pastore de Fallois.

22ª domenica dopo la Trinità, 28 ottobre 2018, ore 10.00,
culto riformato, sermone tedesco, pastore de Fallois.

Pastori riformati: **Johannes de Fallois**, defallois@chiesaluterana.it

Dr. Anne Stempel-de Fallois, stempel-defallois@chiesaluterana.it

Via Grosotto 5 – 20149 Milano – Tel. 02 345 926 89 – Cell. 339 347 52 32

Ospiti il Circolo Svizzero di Roma e tanti invitati

Il 1° Agosto festeggiato a Casa Cascone dal Circolo Svizzero di Catania

Il romantico lungomare di Santa Maria la Scala, una leggera brezza e un tramonto "d'a mare" col cielo rosa-celeste e il mare lucido, sono la cornice della grandissima bandiera svizzera, distesa dal balcone al 1° piano della Casa Cascone, dove il Circolo Svizzero di Catania, insieme a quello di Roma, si è dato appuntamento per festeggiare il 1° Agosto, Festa della Confederazione Elvetica. La nostra attiva casiera Viola, sorridente ed entusiasta, ci attende già lungo i pochi gradini che accolgono nel piccolo giardino della casa, tutto addobbato con le bandiere dei Cantoni e della Svizzera, e tovaglie bianche o rosse. Subito appare tutto "perfetto": i padroni di casa cordiali e indaffarati per noi e la nostra festa, il Presidente Pippo Basile come sempre attento ad ogni ospite e coinvolto nelle tante attività (arrostire Bratwurst, sistemare l'angolo per la raclette, fare presentazioni, controllare gli ingressi,...), il personale di servizio, gentile e pronto. Un simpatico barman ci vizia con le sue proposte in attesa di essere al completo e di dare inizio alla serata col tradizionale "discorso". Ed ecco che poco dopo le 21 ci riuniamo in circolo per ascoltare le felici parole di benvenuto del padrone di casa, prof. Piero Cascone, poi i saluti e ringraziamenti del giovane Edoardo Trebbi, Presidente Mondiale di UGS, che incita i ragazzi a partecipare alla vita dei rispettivi Circoli così da offrire una naturale alternanza generazionale. E ancora il Dr. Fabio Trebbi, uno dei promotori di questa splendida occasione e Presidente del Circolo di Roma, che saluta la nostra storica comunità e ringrazia per l'ospitalità offerta, dai padroni di casa come dalla Sicilia. Il nostro Presiden-



La bandiera svizzera sventola sul lungomare di Santa Maria la Scala.

te, Pippo Basile, ricorda agli ospiti presenti, svizzeri e non, cos'è il 1° Agosto, giorno del giuramento sul Grütli nel 1291 dei 3 Cantoni originari, Uri, Schwyz e Unterwalden, che ha dato vita alla Confederazione Elvetica, la cui forma odierna sarà sancita molto più tardi dal Congresso di Vienna (1815). Spazio anche alla nostra Console Onoraria, signora Sandra Brodbeck, che saluta tutti i presenti, ringrazia affettuosamente i padroni di casa per l'ospitalità e le premure, e rammenta a tutti gli svizzeri siciliani l'appuntamento dal 9 all'11 ottobre qui a Catania con la stazione biometrica mobile (indispensabile prenotarsi).

Ascoltiamo le parole del Presidente della Confederazione Alain Berset agli Svizzeri all'estero: sottolinea come noi, la 5ª Svizzera, siamo parte irrinunciabile del Paese perché pur nella distanza, il nostro sguardo coglie l'essenziale cioè il ruolo fermo e forte della Svizzera impegnata a tutelare la correttezza dei rapporti internazionali, fatti non solo di confronto ma soprattutto di partnership. Prioritarie le relazioni con l'UE che, malgrado le difficoltà in atto, attraversa un momento di benessere come mai prima! Bisogna impegnarsi in una politica che lavori per la pace, la sicurezza e per relazioni commerciali regolamentate, una politica di stabilità che favorisce anche la Svizzera. Anche noi svizzeri all'estero partecipiamo a tutto questo, apportando con convinzione il nostro sapere e le nostre idee. Si fa un attento silenzio per l'inno nazionale seguito, per rispetto ai tanti ospiti italiani, da quello di Mameli.

E, finalmente, inizio al banchetto! In più angoli / buffet sono offerte prelibatezze molto siciliane: mini arancini, involtini di melanzane, pasta al forno, stocco e una ricca insalata di mare, preparata con arte dalla signora D'Amico con pesce fatto arrivare per noi da Mazara del Vallo. In un altro angolo del ricco e fiorito giardino, il dr. Trebbi ha iniziato a far sciogliere il formaggio per offrire raclette, patate bollite e cornichons, come da tradizione assolutamente svizzera: c'è da fare una fila lunga ed estenuante, dato il caldo e il gran numero di convenuti, ma si intrecciano più conversazioni in un felice melting – pot. Dopo le 22 arriva sulla strada il carretto con le granite e tutti siamo invitati a goderne, comprese nella serata, grazie alla spilletta che ci ha appuntato sul petto il prof. Cascone appena arrivati. E ancora pasticceria mignon di cannoli e sfogliatelle e crispelle di riso al miele di zagara e tutto quanto la gola possa desiderare! In sottofondo la musica degli anni '80 ad accompagnare le nostre chiacchiere: la Sicilia, la Svizzera, la luna rossa, il ritrovarsi dopo nel tempo, la gioia per aver partecipato alla bella serata.

Quando dopo la mezzanotte iniziamo ad andar via siamo tutti entusiasti di questa splendida occasione e quasi non bastano parole per ringraziare e lodare il nostro infaticabile Pippo Basile, il padrone di casa prof. Cascone che, molto charmant, ci saluta con un baciamento dal sapore antico e prezioso.

Buone vacanze a tutti.

Sabina Giusti



Eletta dall'Assemblea in occasione della Festa del 1° Agosto

Maria Teresa Spinnler è la nuova presidente del Circolo Svizzero di Torino

Cambiamento di Presidenza al Circolo Svizzero di Torino dove Maria Teresa Spinnler ha sostituito il caro amico Luis Aglietta. Maria Teresa è originaria di Basel Land e, come già ricordato in un precedente articolo, dopo un brillante iter universitario e ospedaliero, anche a Ginevra, è divenuta Direttore in ruolo di Struttura complessa (Cardiologia) all'ospedale Santa Croce di Moncalieri. Il cambio è avvenuto il 18 di luglio giorno in cui il Circolo celebrava un po' in anticipo la Festa Nazionale Svizzera nel salone della Società Canottieri Armida, decorato festosamente con tutti gli stemmi dei Cantoni, in riva al Po. Il fiume scorreva scuro e silenzioso sotto la terrazza, illuminato poco distante sull'altra riva dalle luci della collina e del Monte dei Cappuccini. Era presente un gran numero di persone sia di soci e loro parenti sia di invitati torinesi. Siamo stati onorati dalla presenza del Console Generale Félix Baumann che in un breve discorso ha ricordato gli importanti trascorsi della colonia svizzera di Torino, per soffermarsi poi soprattutto sui rapporti attuali della Svizzera con l'Unione Europea e sulla globalizzazione. Era presente anche il Console Onorario Giacomo Büchi. È seguito un concerto molto applaudito per arpa e flauto suonati da Belinda Liane Seamon nata a Losanna e da Valentina Meinero. Dopo una ottima cena, abbiamo ascoltato in piedi l'Inno nazionale e il discorso che il Presidente della Confederazione Alain Berset ha voluto gentilmente dedicare ai 752'000 svizzeri all'estero, «al terzo Cantone più popoloso dopo Zurigo e Berna e prima del Canton Vaud» che onorano il paese di origine. Vorrei qui ricordare anche la penultima riunione del Circolo in cui Luis Aglietta ha invitato Valentina Giuliani, una germanista di Firenze che insegna il tedesco a Mendrisio, e Marco Jeitziner, un giornalista di Bellinzona, che sono gli autori di un curioso e divertente libro intitolato "Noi, racconti a due voci tra Italia e Canton Ticino" nel quale tra il serio e il faceto sono descritti i ticinesi come li vede una toscana e gli italiani visti da un ticinese di Bellinzona.

Concluderei con l'auspicio che Maria Teresa Spinnler continui a tenere viva la tradizione del Circolo svizzero di Torino anche con aperture verso la comunità torinese in cui viviamo.

Gualtiero Büchi



La presidente del Circolo Svizzero di Torino Maria Teresa Spinnler con il Console di Milano Felix Baumann e il Console onorario Giacomo Büchi.

Il decesso della presidente e del tesoriere del Circolo

Due gravi lutti in Sardegna

Due gravi lutti hanno colpito recentemente il Circolo Svizzero della Sardegna.

Il 12 luglio, all'età di 70 anni, è deceduto in seguito a un infarto il Tesoriere del Circolo, il Signor Anton LERCH. Anton aveva ricoperto la carica fin dalla fondazione del Circolo nel 1993.

Era stimato da tutti i Soci e svolgeva il suo incarico con dedizione e onestà.

Il 12 agosto, all'età di 50 anni, è venuta a mancare dopo una lunga malattia la Presidente del Circolo, la Signora Monica CARBONI, che aveva ricoperto questo ruolo negli ultimi anni.

Tutti noi ricordiamo il suo entusiasmo e la sua contagiosa allegria.

A causa di questi lutti siamo pertanto costretti a sospendere l'attività del Circolo a tempo indeterminato.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti i Soci e gli amici che in tutti questi anni hanno frequentato e animato il Circolo, partecipando ai raduni e agli incontri conviviali in tutta l'isola.

*Franz Vespa
Presidente Onorario
del Circolo Svizzero della Sardegna*

Lettori che scrivono

L'importante lavoro della Commissione indipendente d'esperti

A proposito di rifugiati: la Svizzera e l'Olocausto

Gentile direttore, prendendo spunto dalla tematica molto attuale dei profughi richiedenti asilo, potrebbe forse essere utile riproporre – con i dovuti distinguo naturalmente! – la passata politica della Svizzera in tema di rifugiati (ebrei e non) all'epoca del Terzo Reich.

Indispensabile, ovviamente, è la lettura di quanto pubblicato dalla Commissione Indipendente d'Esperti (CIE) presieduta dal professor Bergier e reperibile con facilità all'indirizzo internet: <http://www.uek.ch/it/index.htm>. Tra le pubblicazioni, segnalo soprattutto il rapporto iniziale del dicembre 1999 ("La Svizzera e i profughi all'epoca del nazionalsocialismo") e quello finale del 22 marzo 2002.

Il quadro che ne emerge, e che qui accenno soltanto rimandando tutti gli interessati alla lettura dei documenti ufficiali della CIE, è ricco di chiaro-scuri. Da un lato la consolazione che la Svizzera, nonostante le circostanze difficili che dovette affrontare nel cuore di un'Europa abbandonata alla barbarie, seppe comunque rimanere un'oasi di libertà e di democrazia dato che la stragrande maggioranza della popolazione respinse l'ideologia razzista dei nazisti e si aprì all'accoglienza dei profughi. Si calcola che ne furono accolti complessivamente più di 51'000, provenienti da vari Paesi europei come Italia, Francia, Polonia, Germania e anche Unione Sovietica. Di questi civili accolti (uomini, donne e bambini), 21'000 circa erano ebrei, 22'000 cattolici, 2'600 protestanti e 2'300 ortodossi.

Allo stesso tempo, però, l'accurato lavoro della CIE ha evidenziato che in questo fosco periodo della storia dell'umanità la Svizzera non ha tuttavia ottemperato fino in fondo co-

me avrebbe potuto e dovuto alla sua tradizione umanitaria e che la sua politica di allora è stata anche contrassegnata da errori, da omissioni e soprattutto da compromessi. Basti ricordare l'antisemitismo di Heinrich Rothmund, capo della divisione di polizia degli stranieri dal 1919 al 1955, l'apposizione del timbro con la "J" (Jude) sui passaporti degli ebrei tedeschi dopo l'Anschluss del 1938 e, infine, la chiusura delle frontiere, a partire dall'agosto 1942, a coloro che erano perseguitati solo per motivi razziali. Durante tutto il periodo della seconda guerra mondiale è comprovato il rinvio alla frontiera di 24'000 persone. La percentuale di profughi ebrei tra i respinti e allontanati non è nota ma è certamente molto elevata dal momento che le direttive 1942/43 di chiusura delle frontiere erano esplicitamente indirizzate contro di loro. Luci ed ombre, quindi, peraltro già accennate alcuni anni fa dalla Gazzetta Svizzera (n° 10, ottobre 2010) nel ricordare la controversa figura di Henri Guisan, "anima della resistenza, salvatore della patria" ma anche estimatore di Mussolini, del collaborazionista Pétain e di un ordine autoritario che non avrebbe disdegnato l'introduzione di una censura preventiva sulla stampa.

È pertanto da apprezzare fortemente l'operato della CIE, istituita con Decreto Federale il 13.12.1996: un doveroso atto di memoria non solo per le vittime della Shoah ma anche per la stessa Svizzera che proprio dalla dolorosa consapevolezza degli errori passati e grazie alla sua politica neutrale al di fuori di NATO e UE, può validamente collaborare all'immenso compito di promozione del rispetto della dignità umana e della pace tra i popoli.

Cristiano Giusti

Rischi di malintesi

L'iniziativa: usi e abusi

Caro Editore, Prendo nota dell'articolo "L'iniziativa: usi e abusi" sulla Gazzetta del luglio 2018, e in particolare dell'iniziativa "per imprese responsabili". Da tempo mi sta a cuore che si faccia qualcosa per impedire certi soprusi. Certo potrà mettere in situazioni finora non concepite, ma dovrà essere un atto di responsabilità. Perché possiamo ancora continuare a fingerci sordi nei confronti di marcati problemi di violenza verso i minimi? Se si facesse tale cosa a casa nostra, da tempo avremmo dato l'allarme. Bisogna fermare le partenze, creare possibilità di poter rimanere al paese proprio, invece di provocare tante tragedie di viaggi verso l'Europa, dove neanche sono bene accettati. Allego due articoli che descrivono abusi senza pari da parte dell'occidente e sono inclusi internazionali proprio con sede in CH. Spero di tutto me stessa che a questi minimi venga fatta giustizia.

Margrit Wanzenried

Risposta

Gentile lettrice, Scrivendo l'articolo che Lei cita, ci siamo resi conto della possibilità di interpretare lo scritto come una difesa delle multinazionali che non rispettano i diritti dell'uomo, di solito in paesi del Terzo Mondo.

In realtà l'iniziativa "per imprese responsabili" serviva solo da esempio (come altre) per dire che la Svizzera non dovrebbe emanare da sola leggi che coinvolgono il mondo intero, per di più sottoponendole al popolo e inserendo poi l'articolo nella sua Costituzione. Questo per dire che un tema molto emotivo (siamo tutti contro il mancato rispetto dei diritti umani) prende il sopravvento sulla vera questione qui in discussione.

Questa situazione impone spesso al Consiglio federale e al Parlamento di dire di no a un'iniziativa che invece sarebbero disposti ad approvare, per esempio nell'ambito dell'ONU, ammesso quindi che tutti i paesi che ne fanno parte la applichino correttamente. A livello nazionale, il risultato potrebbe essere invece quello di danneggiare non solo le multinazionali con sede in Svizzera (che possono partire), ma – a dipendenza di come verrà interpretata l'iniziativa – anche piccole e medie aziende svizzere, clienti o fornitori. E questo senza esprimere giudizi di merito sugli sforzi messi in atto per il rispetto dei diritti umani, anche in paesi che non conoscono nemmeno i diritti democratici.

Redazione

200 di loro sono morti durante la prigionia

Anche 1000 Svizzeri nei campi nazisti

Circa un migliaio di cittadini svizzeri sono stati arrestati in vari paesi europei e inviati nei campi di concentramento della Germania nazista durante l'ultima guerra mondiale. Non si è trattato soltanto di famiglie di origine ebraica, ma di altri condannati, anche per motivi politici. Recentemente sono

stati ricordati alcuni di questi episodi. Se ne sono occupati sia "Beobachter", sia la "Neue Zürcher Zeitung", le cui edizioni dedicheranno prossimamente un libro a queste persone dimenticate. Anche il Consiglio degli Svizzeri all'estero ha chiesto che vengano degnamente ricordate queste vittime.

Circolo Magna Grecia: Reggio Calabria sempre presente il 1° Agosto

Si rinnova anche quest'anno la grande festa degli Svizzeri di Calabria

Anche per il 2018 si è rinnovata la bellissima Festa del 1° d'Agosto in Casa Vitetta. Infatti nel segno della tradizione, iniziata oltre 10 anni fa, anche quest'anno grazie all'ospitalità della Signora Anne Marie Vitetta, si è svolta la tradizionale Festa della Confederazione. In una bellissima serata di piena estate, con la splendida vista sullo Stretto di Sicilia e con un cielo pieno di stelle, nel giardino di Casa Vitetta ci siamo ritrovati un numeroso gruppo di amiche ed amici svizzeri, oltre a qualche "ospite" italiano... La serata è iniziata con lo scoppiettante fuoco del barbecue che iniziava a far uscire le prime deliziose Bratwurst ed a seguire i Cervelas, portati direttamente dalla Svizzera da Renato e Annemarie Vitetta. Sui tavoli si sono poi susseguite una serie infinita di prelibatezze, da vari tipi di insalate, di patate ed altro, di parmigiane, formaggi e dolci in fondo dolci, torte gelato e frutta di ogni genere. La serata è scivolata via accompagnata dalla musica che ha allietato il chiacchiericcio della gente, dove ognuno raccontava ricordi di altre Feste del 1° Agosto trascorse negli anni passati o addirittura i più grandicelli di quando questa Festa la facevano in Svizzera... Alla mezzanotte poi, non sono mancati i fuochi d'artificio, che hanno illuminato a giorno i volti felici di tutti i partecipanti alla serata. La nostra amata Patria,



Atmosfera di festa nel giardino di Casa Vitetta.

anche se da qui davvero un po' troppo lontana, per una sera l'abbiamo sentita vicina, rendendoci felici ed orgogliosi di essere Svizzeri!

Circolo Reggio Calabria Magna Grecia Renato Vitetta

Come proseguire il proprio curriculum formativo in Svizzera

Consulenza e aiuto per una formazione

educationsuisse

educationsuisse consiglia i giovani svizzeri e svizzere all'estero sulle domande inerenti la formazione – dalla scelta della formazione alla messa in pratica e al finanziamento

Le collaboratrici di *educationsuisse* consigliano i giovani svizzeri all'estero, come anche gli studenti delle scuole svizzere all'estero, che desiderano seguire una formazione in Svizzera sul tema della «formazione in Svizzera». Questa consulenza gratuita in lingua italiana, tedesca, francese, inglese e spagnola avviene per lo più tramite e-mail o telefonicamente. Il team informa sulle condizioni d'ammissione nelle università, le conoscenze linguistiche richieste, la ricerca di un posto di tirocinio / apprendistato, alloggio e molto altro. Su appuntamento è possibile anche una consulenza personale presso gli uffici a Berna.

educationsuisse offre anche una consulenza specifica per la scelta degli studi o della

professione. Questa avviene in collaborazione con il Centro d'informazione e orientamento professionale (BIZ) di Berna-Mittelland. In un incontro a Berna o via skype vengono chiarite domande inerenti alla scelta degli studi e della formazione professionale. L'iscrizione per questa consulenza a pagamento avviene tramite *educationsuisse*. (*)

Quando il piano di un apprendistato oppure di studi universitari in Svizzera si concretizza, bisogna rispondere a molte domande pratiche. Va chiarito anche il lato finanziario. Le tasse universitarie sono piuttosto contenute in Svizzera; mentre il costo della vita è, in paragone ad altri paesi, più alto.

In linea di massima spetta ai genitori il compito di assumersi gli oneri della formazione dei figli. In condizioni di incertezza finanziaria esiste comunque la possibilità di richiedere un aiuto finanziario (borse di studio). Per i giovani svizzeri provenienti dall'estero la competenza è dei cantoni d'origine. Prima conviene tuttavia verificare nel paese di residenza dei genitori se esistono borse di studio per una formazione all'estero. A volte anche le università o fondazioni private concedono aiuti finanziari sussidiari. *education-*

suisse aiuta a chiarire le possibilità di ottenere una borsa di studio e gestisce i dossier delle borse di studio di giovani svizzeri provenienti dall'estero. Infine *educationsuisse* può, grazie a dei fondi, accordare borse di studio o prestiti. Potete contattare le collaboratrici di *educationsuisse* via e-mail (info@educationsuisse.ch) oppure per telefono al +41 (0)31 356 61 04.

*Nota: al momento i giovani svizzeri in Italia possono usufruire in maniera gratuita di queste consulenze grazie allo sponsoring da parte del Collegamento Svizzero in Italia.



educationsuisse,
Formazione in Svizzera,
Alpenstrasse 26
3006 Berna, Svizzera
Tel. +41 (0)31 356 61 04
info@educationsuisse.ch
www.educationsuisse.ch

Un mensile sostenuto dai contributi dei lettori e da molti collaboratori volontari

Gazzetta Svizzera compie mezzo secolo

Dal 1968 il mensile d'informazione è un punto di riferimento per la comunità degli svizzeri che vivono in Italia. Grazie alla Gazzetta Svizzera possono tenersi aggiornati sulla politica elvetica e sulle attività delle associazioni del Collegamento svizzero.

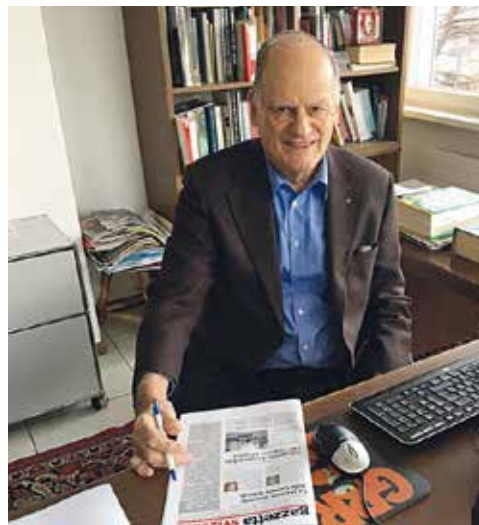
Era il 15 ottobre del 1968 quando da una tipografia romana uscirono 10'000 copie del primo numero della Gazzetta Svizzera, bollettino mensile per gli Svizzeri in Italia. Un battesimo importante per una pubblicazione che nasceva per volontà del Collegamento svizzero e dall'esigenza di creare un giornale in lingua italiana che sostituisce poi per l'Italia la Revue Suisse.

Su quel primo numero, ideato da Ermanno Schütz, corrispondente della Neue Zürcher Zeitung e da Cornelio Sommaruga, addetto culturale dell'ambasciata svizzera, a fianco dell'articolo di fondo del redattore Rolf C. Ribl sull'autunno a Praga e la tragedia cecoslovacca, anche il saluto dell'allora presidente della Confederazione Willy Spühler.

«Che la Gazzetta Svizzera possa contribuire a rendere ancora più stretti i legami esistenti tra le diverse colonie svizzere in Italia e a mantenere saldi i vincoli con la Madrepatria. Formulo questo augurio per il nuovo Bollettino in nome mio personale e in nome di tutta la Svizzera», si poteva leggere a firma del consigliere federale in un articolo di spalla.

50 anni di notizie al servizio degli svizzeri d'Italia

Ancor oggi, 50 anni dopo, la «Gazzetta» nata con l'obiettivo di consolidare i rapporti tra gli Svizzeri informandoli sui principali eventi in patria e nel paese ospite, è sempre un punto di riferimento per gli oltre 50'000 connazionali-



Ignazio Bonoli, attuale redattore.



Cornelio Sommaruga con Ermanno Schütz fu uno degli ideatori di Gazzetta Svizzera.

li che vivono oltreconfine. Ma anche un caso di scuola dell'editoria dato che viene fatto con un budget limitato e poche risorse umane.

«La redazione è a casa mia a Breganzona, in Ticino, dove scrivo commenti, correggo gli articoli che provengono dai circoli svizzeri in Italia, faccio i titoli, impagino le rubriche, inserisco le didascalie alle foto stando attento a non sbagliare i nomi», confessa a swissinfo.ch Ignazio Bonoli, il redattore della Gazzetta Svizzera al servizio del giornale dal 1969 e unico stipendiato.

«All'inizio – racconta – mi occupavo solo dell'impaginazione del giornale. Poi, dal 1975, ho cominciato a lavorare come redattore al posto di Rolf C. Ribl. Il giornale si compone di due cose principali: le notizie che arrivano dalle organizzazioni svizzere o che riprendo dalla Schweizer Revue degli svizzeri all'estero [realizzata in quattro lingue, ma non in italiano] e quelle che ci arrivano dalle associazioni svizzere in Italia, le quali costituiscono più della metà del giornale. Queste notizie sono molto utili perché fanno conoscere le attività delle associazioni e aiutano a farsi conoscere anche tra di loro. Io di mio aggiungo qualche commento di politica o di economia sulla Svizzera e sui rapporti Svizzera/Italia». Tuttavia – puntualizza Ignazio Bonoli (nella foto) – «le rubriche più seguite sono quella legale curata dall'avvocato Markus W. Wiget, che concerne i cittadini svizzeri in Italia e i rapporti tra due Stati (accordi, votazioni, circolazione delle persone), e la rubrica AVS di Robert Engeler [a lungo presidente del Collegamento svizzero in Italia], che si occupa di problemi sociali, di assicurazioni e di pensioni».

La «Gazzetta» e le sfide del futuro

Realizzato in formato tabloid con una foliazione che varia da 24 a 32 pagine e con 11 numeri l'anno (esce tutti i mesi tranne agosto), la Gazzetta è edita dal Collegamento svizzero in Italia, ma è gestita da una società sorella – l'Associazione Gazzetta Svizzera con sede a Muralto – creata appositamente nel 1995. La tiratura si mantiene da qualche tempo stabile sulle 22'000 copie anche perché i lettori sono molto affezionati alla carta. E aumenta contemporaneamente il numero di coloro che la scaricano in formato PDF dal sito online (7'000) per un totale di circa 50'000 lettori. «Il data base con i nomi degli svizzeri residenti in Italia è del Consolato mentre noi ci occupiamo della spedizione. Il fatto di essere online facilita anche gli utenti non svizzeri ad interessarsi alle questioni elvetiche. E questo non può che portare vantaggi», spiega l'avvocato



Andrea Pogliani, attuale presidente.

Andrea Pogliani, presidente della Gazzetta Svizzera. Che, a swissinfo.ch, racconta quali siano le nuove sfide che attendono questa gloriosa pubblicazione negli anni a venire.

«La fascia di età dei nostri lettori è tuttora un po' alta. Per questo stiamo cercando di coinvolgere maggiormente i giovani anche attraverso gli strumenti social di cui ci siamo dotati. Dobbiamo trovare nuovi contenuti per creare un'offerta che attinga sì dal giornale, ma con sfaccettature studiate sui loro interessi in modo da catturarli. E poi, per quanto riguarda il finanziamento, vorremmo implementare un paypal sul sito in modo che i lettori possano, in tempo reale, versare i loro contributi».

Non solo news

Già perché i due terzi del budget della "Gazzetta" (circa 300'000 franchi l'anno) sono proprio contributi erogati dai lettori a fronte di un 27% che viene finanziato direttamente dalla Confederazione. «In realtà non lo si può definire un contributo poiché la Confederazione ci paga per pubblicare le loro notizie ufficiali», precisa Gian Franco Definti, tesoriere dell'Associazione Gazzetta Svizzera e presidente della Società svizzera di Milano. Che conclude: «Nel 2016 abbiamo creato il "fondo Borse di Studio" gestito da educationsuisse e lo scorso anno abbiamo erogato quattro borse di studio ad altrettanti giovani svizzeri residenti in Italia che intendono proseguire la loro formazione professionale o gli studi universitari in Svizzera».



Gian Franco Definti, tesoriere.

Michele Novaga
per swissinfo.ch

Dal Collegamento all'Associazione Gazzetta Svizzera

I presidenti di "Gazzetta"



Ugo Guidi e Arwed G. Büchi.



Robert Engeler.

Fin dall'inizio, l'editore di Gazzetta Svizzera era il Collegamento Svizzero in Italia. Quindi i presidenti del Collegamento erano responsabili anche della pubblicazione della Gazzetta. Al presidente Emilio Steffen, che pubblicò il primo numero, seguì l'avvocato Ugo Guidi, che introdusse la seguitissima "Rubrica lega-

le", oggi curata dall'avvocato Markus Wiget. Venne poi il turno di Robert Engeler, che creò la rubrica "AVS/Al, assicurazioni sociali" e costituì l'Associazione Gazzetta Svizzera nel 1994, che ne assunse l'edizione dal 1995. Ad Engeler seguì l'ingegnere Arwed G. Büchi e poi l'attuale presidente avvocato Andrea Pogliani.

Un anniversario di prestigio

Il mezzo secolo della "Gazzetta"

segue da pagina 1

rigo, anche la redazione (a metà anni 70) passò nelle mani dell'attuale redattore.

Da allora il nostro mensile conobbe un forte sviluppo. Si ampliò parecchio, subì alcune modifiche di formato e venne reimpostato graficamente, fino a giungere al "tabloid" di oggi, con una soluzione ibrida tra il giornale e la rivista, che riscuote tuttora parecchio interesse

fra i lettori, talvolta anche oltre la cerchia degli Svizzeri d'Italia.

Uno degli aspetti importanti (e direi anche funzionali) di questi sviluppi è il crescente interessamento delle istituzioni svizzere in Italia per una regolare presenza sul mensile. Gazzetta ha quindi potuto disporre di un gran numero di "corrispondenti" che assolvono con regolarità e diligenza il compito che si sono auto-assunti e ai quali va il nostro grazie. Il futuro di "Gazzetta" poggia ora

su basi solide – anche finanziariamente – ancora una volta grazie alla generosità dei lettori nel sostegno finanziario.

Sono questi due elementi – oltre ovviamente a molti altri – che hanno permesso a Gazzetta Svizzera di vivere e prosperare durante 50 anni e sicuramente anche oltre, magari con nuove forme e nuovi mezzi, se questo "amore" si trasmetterà (ma non v'è dubbio) anche alle nuove generazioni.

Ignazio Bonoli



PREMIUM GOLD
Merian Iselin Klinik
Clinique orthopédique
et chirurgicale, Bâle

LES ASSURÉS EN DIVISION PRIVÉE
ONT LE CHOIX –
L'OFFRE PREMIUM GOLD DE LA CLINIQUE MERIAN ISELIN
ÉTABLIT DE NOUVEAUX STANDARDS

premiumgold.merianiselin.ch

Studiare in Svizzera?
- anche senza maturità svizzera!

EXAMPREP

Preparazione per esami d'ammissione (anche e-learning)

ETH // ECUS // Università // SUP // Passerella // Ginnasio

www.examprep.ch // info@examprep.ch // +41 44 720 06 67**MIET-PW, MIET-Camper, MIET-4x4**

Ilgauto ag, 8500 Frauenfeld

200 Autos, 40 Modelle, ab Fr. 500.-/MT inkl. 2000Km

Tel. 0041 52 7203060 / www.ilgauto.ch

Sintesi dell'allocuzione del presidente della Confederazione

Discorso del 1° Agosto di Alain Berset alle Svizzere e agli Svizzeri all'estero

Grande Cantone

Care Svizzere e Cari Svizzeri all'estero, sono felice che vi siate riuniti oggi in occasione della nostra festa nazionale. Ovunque viviate: siete una componente importante e irrinunciabile del nostro Paese. Siete ben 752'000 e costituite il terzo Cantone più popoloso – dopo Zurigo e Berna e prima del Canton Vaud. I confini del vostro Cantone vanno dall'Irlanda all'India, dalla Corea al Kirghizistan, dalla Groenlandia al Ghana. Formate



Alain Berset, dalla sala del Consiglio Federale, si rivolge agli Svizzeri all'estero.

il più eterogeneo di tutti i Cantoni, ma ciò che vi accomuna è il vostro sguardo molto particolare sulla Svizzera. Uno sguardo partecipe, ma da lontano. Uno sguardo che coglie l'essenziale. Sapete quanto sia riconosciuta internazionalmente la stabilità della Svizzera – che si riflette anche nella forza del franco. E sapete che siamo considerati una Nazione aperta al mondo – non da ultimo grazie a voi, ambasciatrici e ambasciatori ufficiali del nostro Paese.

Relazioni internazionali

Care Svizzere e cari Svizzeri all'estero, la Svizzera s'impegna per la correttezza e il rispetto reciproco nelle relazioni internazionali. Gli Stati non sono soltanto concorrenti, ma anche partner.

Oggi, questo è a volte messo in dubbio. Ma non dobbiamo farci confondere. La Svizzera è uno Stato piccolo e dipende quindi in grande misura da relazioni internazionali rette da regole. Il nostro Paese si fa garante di queste regole. Non da ultimo con la Ginevra internazionale, dove le Nazioni Unite e l'Organizzazione mondiale del commercio hanno la loro sede principale in Europa.

UE – Europa

Care Svizzere e cari Svizzeri all'estero, per la Svizzera, le relazioni con l'UE sono molto importanti. L'UE è di gran lunga il nostro principale partner commerciale.

Ma l'interesse a intrattenere buone relazioni è reciproco. Un aspetto, questo, importante anche per chi di voi risiede in un Paese dell'UE. Oggi viviamo in un continente pacifico. Malgrado i problemi con l'euro e con la migrazione, non va dimenticato che oggi l'Europa sta bene – come forse non mai.

E in questo l'integrazione europea ha giocato un ruolo fondamentale.

Dobbiamo fare tutto il possibile per una politica che s'impegna per la pace, per la sicurezza e per relazioni commerciali regolamentate. Una politica che contribuisce a rendere forte anche la Svizzera, il Paese della stabilità, che dipende da relazioni internazionali stabili.

Anche voi, care Svizzere e cari Svizzeri all'estero, contribuite a rendere forte il nostro Paese, apportando con convinzione e determinazione le vostre esperienze, il vostro sapere e le vostre idee.

Auguro a tutte e a tutti un buon 1° agosto.

Circolo Svizzero di Firenze

Fine stagione con la tradizionale cena e varie iniziative per la prossima

La stagione 2017/2018 del Circolo Svizzero di Firenze si è conclusa con una serie di eventi ormai consueti, che hanno avuto il loro punto finale nella tradizionale cena di inizio estate. I soci si sono poi ritrovati il 1° agosto presso l'Hotel Park Palace per celebrare la festa nazionale svizzera. Guardando a ritroso verso gli scorsi mesi, il Circolo Svizzero di Firenze ha organizzato un'intensa attività, che ha spaziato dalla cultura ai normali incontri per i soci. Si è riconfermato l'interesse per il Cineforum svizzero, con la proiezione di pellicole prodotte in Svizzera o da cineasti svizzeri. Il Cineforum è ormai una bella realtà che verosimilmente sarà confermata anche nella stagione a venire. Non sono mancati altri eventi di spessore, come presentazioni di

libri e conferenze. Il comitato si sforza, mese dopo mese, di preparare un programma che possa essere di interesse per tutti i soci, e la partecipazione ben massiccia a molti eventi fa ben sperare per il futuro. Non raramente la presenza del Circolo svizzero di Firenze ha validato i tradizionali confini per assumere una dimensione ancora più importante nella collaborazione a eventi che si sono tenuti anche al di fuori della sede sociale. Questo ovviamente senza voler mirare a risultati che sarebbero al di là della portata di una struttura che resta e deve rimanere piccola. Per l'immediato futuro le iniziative in programma sono varie, alcune delle quali certamente impegnative, ma l'entusiasmo di tutti è una garanzia per la loro corretta organizzazione

e la buona riuscita finale. In questi ultimi due o tre anni il Circolo Svizzero di Firenze ha saputo mettersi in comunicazione con alcune associazioni ed enti, con i quali sono scaturite positive e proficue iniziative. Fra i membri del comitato, presieduto da Marianne Pizzi, si è instaurato un rapporto di fiducia e le riunioni mensili sono sempre un'occasione per proporre nuove idee e – soprattutto! - per vederle crescere e arrivare a un riconoscimento concreto. Bene, adesso il Circolo è pronto per un'altra stagione, e nuove sfide l'attendono. Contiamo sulla partecipazione dei vecchi soci e sull'adesione di nuovi per andare avanti in una storia iniziata ormai nel lontano 1860.

David Tarallo

Saluti della Direttrice, del Presidente e cena finale con vini svizzeri

Una festa nazionale tutta in musica nella villa "La Residenza" di Malnate

Sarebbero invecchiati insieme, sentendosi sempre più vicini, perché col tempo avrebbero avuto sempre più ricordi in comune.

(Georges Simenon)

C'è un posto speciale che sorge sulle colline di Varese nella Valle del fiume Lanza, a soli dieci chilometri dal confine, è un piccolo angolo di Svizzera compreso tra i laghi Maggiore, Lugano e Como. Sull'imponente cancello in ferro battuto è appesa una grande bandiera rossa con la croce bianca e subito la vista si apre sul prato ben curato e circondato da tigli, roseti e alberi secolari della villa "La Residenza". Nasce a Milano nel 1875 da un'illuminata iniziativa dell'Asilo Evangelico, ente senza fini di lucro con sede a Berna e, sul finire degli anni sessanta, con la nascita della Fondazione omonima, la casa svizzera si trasferisce nella moderna costruzione di Malnate trovando qui le condizioni ideali per ospitare anziani autosufficienti che hanno deciso di vivere insieme, nel rispetto della privacy, delle esigenze e delle abitudini di ciascuno.

Non sono solo il clima sereno che si respira e il fascino dell'elegante dimora che rendono La Residenza un posto unico nel suo genere, sono le attenzioni che quotidianamente vengono dedicate agli ospiti da un



Le operatrici indossano i colori nazionali elvetici.

vigile e gentile personale, unitamente alla quantità, oserei dire spropositata, di iniziative promosse durante tutto l'anno! Concerti, spettacoli teatrali, presentazioni di libri, mostre di pittura, ginnastica dolce, incontri con gli studenti, laboratori artigianali, escursioni e pranzi fuori sede sono solo alcune delle numerose attività culturali, volte a intrattenere i residenti e a stimolarne la creatività. Tra queste iniziative, vi è naturalmente il tradizionale ricevimento organizzato in occasione della nostra festività nazionale, aperto fortunatamente anche alla cittadinanza.

È un pomeriggio molto caldo quello del primo agosto e un gruppo di sorridenti operatrici che indossano una T-shirt con i colori nazionali, ci accoglie nella Residenza e ci fa accomodare in giardino, dove uno scenografico pianoforte a mezza coda riempie la scena, come in un palcoscenico. Dopo i saluti e i ringraziamenti di rito della bravissima direttrice dr.ssa Antonella De Micheli e del Presidente della "Fondazione La Residenza" dr. Alberto Fossati, un'anziana ospite svizzera regala un commovente augurio strappando l'applauso sincero dei presenti e infine "dove le parole finiscono, ha inizio la musica".

Gli ospiti, i parenti e gli amici accolgono quindi con gioia i Maestri Ornella Gobbi e Gabriele Toia che in omaggio alla festa Svizzera cominciano la loro suggestiva performance suonando l'inno nazionale. Il loro concerto dal titolo "Danze e Melodie" si svolge nell'ambito della rassegna "Residenza in Musica", giunta con successo alla sua

settima edizione, e che coinvolge quest'anno ben quattro comunità per anziani della provincia di Varese. L'obiettivo è proprio quello di sensibilizzare la società civile sui bisogni culturali e artistici degli ospiti delle Case, offrendo un pomeriggio di svago con musica di grande qualità.

Gli ecclettici pianisti Gobbi e Toia si esibiscono qui in un concerto a quattro mani, ricercato e allo stesso tempo godibile. Il programma è molto ambizioso da Dvorak, a Saint Saëns, da Messager a

Piazzolla, per concludere con alcuni celebri ed indimenticabili brani di Porter, Gershwin e Ellington.

Al termine, ma non prima di aver a lungo applaudito e ringraziato gli artisti, ci accomodiamo a tavola per gustare una deliziosa cena inaffiata, manco a dirlo, da ottimi vini svizzeri. Menzione d'onore al risotto al vino rosso.

Divido il tavolo, le risate e i brindisi con la console Joselyne Berset, il sig. Rolf Strotz e l'avv. Andrea Pogliani, rispettivamente consigliere della Società Svizzera e Presidente della Gazzetta Svizzera (nonché mio marito), e la serata non finisce qui!

La musica è di nuovo la protagonista assoluta, questa volta con un duo di musicisti che simpaticamente invitano tutti a ballare. E dopo un timido inizio, complici le ombre della sera, in poco tempo l'improvvisata pista da ballo si popola di giovani e meno giovani che si muovono sui ritmi del fox trot, del chachacha e della baciata.

Ho trascorso una serata davvero divertente e mi è tornata in mente una frase del filosofo svizzero Henri Amiel che sostiene che "saper invecchiare è il capolavoro della sapienza e uno dei capitoli più difficili della grande arte di vivere", ma forse qui a La Residenza lo sanno già...

Antonella Amodio
Società Svizzera - Milano



Bandiera svizzera sull'imponente cancello d'entrata.

Invito a tutti i Giovani Svizzeri

Congresso UGS Bologna 27-28/10/18: “Special Guest Vip & Formazione in Svizzera: What Else?”



L'ultimo fine settimana di ottobre all'insegna di ospiti speciali famosi e della formazione, tutto firmato dall'allegria e inclusività UGS!

Leggendo il titolo, ti sarà venuto in mente George Clooney. Ebbene, noi giovani svizzeri in Italia non siamo da meno della Nespresso! Abbiamo una stella del cinema italo-svizzera tutta nostra. Ma il bello è proprio che la nostra stella è più multi-talento, multinazionalità e (sicuramente) più simpatica e splendente del caro ex-ragazzo del Kentucky.

Attrice, scrittrice, speaker radiofonica, conduttrice, regista *and counting*. In breve, la definizione di multi-talento. L'avete vista in “Le Tre Rose di Eva” nel ruolo di Emma, in “Ex” e “Maschi contro Femmine” e molti altri film, ha scritto due libri (“Tutta da rifare” e “L'accarezzatrice”) in cui ha affrontato in maniera coraggiosa temi poco trattati e controversi come l'assistenza sessuale per persone disabili e la chirurgia estetica in età giovanile. Ha condotto un programma radiofonico per la RSI con grande energia e innovatività. Una persona che oltre ad essere estremamente talentuosa e riflessiva ha una positività e un calore naturale e (in pieno stile svizzero) umiltà professionale che è tanto ammirevole quanto raro tra le persone di successo.

Cara giovane svizzera, caro giovane svizzero tutto ciò per annunciarti che “molto probabilmente... salvo imprevisti irrisolvibili” Giorgia Würth sarà presente come ospite speciale al congresso autunnale dell'UGS!

Giorgia Würth parlerà della sua esperienza lavorativa multitasking e potrai porle delle domande a riguardo. Sarà in grado di par-



Giorgia Würth attrice multitalento.

larci della sua esperienza in almeno cinque mestieri differenti per i quali è difficile trovare solitamente anche una sola persona in grado di dare dei consigli.

Ma le sorprese non sono finite qui. A completare il congresso in ottica di formazione vi sarà Ruth von Gunten di *educationsuisse* (che ringrazio per aver autorizzato questo intervento) che ci spiegherà come funziona il sistema educativo in Svizzera, le molteplici possibilità che offre, i vari percorsi professionalizzanti e accademici. Scoprirai che la Svizzera offre una quantità di possibilità e sbocchi differenti che non ti saresti mai aspettato. Potrai imparare ad orientarti nel complesso sistema di formazione svizzero, fare domande o anche solo prendere ispirazione per il tuo percorso formativo e professionale.

Prendi quindi subito l'agenda, elettronica o cartacea che sia, e segnati: sabato 27 e domenica 28 ottobre 2018 a Bologna. Ci può essere un solo impegno che può impedirti di partecipare a questo evento senza che la tua coscienza ti trascini in tribunale: un matrimonio, il tuo.

Queste due informazioni dovrebbero bastare per farti volare sulla pagina di Trenitalia (da Roma a/r 45 euro circa, da Milano 30 euro,

senza contare le tariffe scontate “young fino ai 30 anni”), FlixBus (tariffe inferiori a quelle di Trenitalia), Google Voli o Edreams.

Nell'improbabile caso in cui ciò non basti, aggiungo che ti faremo assaggiare le delizie bolognesi in ristoranti tipici che abbiamo selezionato con cura per te (chi è venuto ai nostri congressi potrà testimoniare la nostra proverbiale attenzione alla buona tavola). Non che necessiti di presentazione Bologna la Grassa, ma ti informo che vi è una proposta volta a far riconoscere come “patrimonio dell'UNESCO” più di un centinaio di ricette e prodotti culinari bolognesi.

E che non ti passi per la mente di dire “ma io già conosco Bologna” perché ti porteremo per zone e aree che nemmeno un bolognese DOC ha mai visto. Infatti, cosa sai dei processi alle streghe durante il medioevo a Bologna? Faremo un tour per Bologna segreta appositamente per conoscere leggende ed eventi poco conosciuti della città e i suoi angoli più nascosti.

La sera, ovviamente, come da tradizione, per chi vuole, ci sarà la possibilità di scoprire assieme la famigerata vita notturna studentesca di Bologna.

Non mi stancherò mai di ripetere che, se non ci conosci, ti assicuro che dopo massimo 10 minuti ti sembrerà di conoscerci da una vita. E se non sei convinto, sappi che ci sarà un team apposito per farti conoscere tutti gli altri partecipanti. Le possibilità di sentirti in imbarazzo per più di 2 minuti sono quindi pari allo zero.

Per quanto riguarda l'alloggio ti consigliamo di prenotare all'ostello “Dopa Hostel” (Via Irnerio 41, 40126 Bologna, tel. +39 051 095 24 61) con camere in camerata dai 30 ai 35 euro, oppure, in secondo luogo, all'ostello We Bologna (Via de' Carracci 69/14, 40129, Bologna, tel. +39 051 039 79 00). Se cerchi una sistemazione più elegante ti consigliamo l'albergo tre stelle Hotel Cavour (Via Goito 4, 40126, Bologna, tel. +39 051 228111) sito in uno splendido palazzo del 1800.

Non ti resta quindi che andare sulla nostra pagina Facebook Unione Giovani Svizzeri dove troverai il programma completo e il modulo d'iscrizione. Se Facebook non è il tuo mezzo preferito puoi richiedere il programma e il modulo d'iscrizione via e-mail all'indirizzo unione-giovanisvizzeri@gmail.com oppure scrivere via WhatsApp al numero +39 335 533 12



Ruth von Gunten di *educationsuisse*.

70. Se hai bisogno di ulteriori informazioni oltre che contattarci via e-mail, via Facebook o via WhatsApp sentiti libero di chiamare al numero sopra indicato!

Ci teniamo a sottolineare che è invitata caldamente pure la tua dolce metà e/o chiunque altro tu voglia portare. Basterà indicare nel formulario d'iscrizione che verrai con un (o più) ospite indicando le attività alle quali parteciperà.

Per la realizzazione di questo congresso ringrazio il Collegamento Svizzero in Italia e la Presidente del Collegamento Irène Beutler-Fauguel per il sostegno fondamentale nonché

i consolati di Roma e Milano ed education-suisse. E, ça va sans dire, le nostre fantastiche relatrici che con grande entusiasmo e positività rendono possibile questa avventura indimenticabile.

Non vediamo l'ora di conoscere tutta la comunità del circolo svizzero di Bologna e il consolato onorario che spero avrà modo di essere presente più numerosa possibile!

Ti consiglio di non farti sfuggire questa imperdibile occasione per ricevere gratuitamente dei consigli preziosissimi per come orientarti nel tuo futuro professionale nonché avere delle insights originalissime e di difficile se non

impossibile reperibilità su molti mestieri rari ed ambiti. Nonché di conoscere uno dei fiori all'occhiello della nostra comunità!

Ti lascio con un indovinello. Da dove è presa la frase virgolettata che segue? *"È con grande onore e grandissimo piacere che [l'UGS] le presenta..."* Giorgia Würth! Chi manderà per prima/o la risposta corretta ad uno dei contatti di cui sopra avrà il pranzo di sabato offerto dalla sottoscritta durante il collegamento. Un formativo e stellare saluto, a presto, bis bald, à bientôt, a baud,

Angela Katsikantamis
Presidente Unione Giovani Svizzeri

I rapporti Svizzera-Europa, la formazione in Svizzera, i progetti dell'YPSA

Giovani alla 96^a sessione del Congresso degli Svizzeri all'estero

"Il Vallese è noto come il salotto soleggiato della Svizzera. A Visp le giornate di sole sono circa 300 all'anno."

Con questa efficace metafora Swiss Tourism presenta il piccolo paesino di Visp, un comune di circa 7 mila abitanti che ha fatto da cornice alla 96^a sessione del Congresso degli Svizzeri all'estero.

I lavori si sono svolti seguendo un tema attuale e di particolare interesse: il rapporto tra la Svizzera e l'Europa.

Alla presenza di importanti esponenti del Dipartimento degli Affari esteri Svizzeri (EDA), la questione del ruolo della confederazione all'interno della compagine Europea è stata analizzata da diverse prospettive.

Diversi anche i giovani presenti, in rappresentanza dello Youth Parliament of the Swiss Abroad e dell'Unione Giovani Svizzeri (tra i



La seduta del CSE a Visp.

quali i redattori di questo articolo).

Largo spazio è stato dato ai giovani specialmente nella sessione pomeridiana del sabato; Laura Derrer e Roberto Landolina hanno risposto ad alcune delle molteplici domande

poste dal giornalista della SRF Christian Zeugin sulla vita e lo studio in Svizzera.

L'YPSA ha anche avuto modo di annunciare alcuni progetti presenti e futuri tra i quali il contest di fotografia aperto a tutti i giovani membri dell'YPSA a tema "Lo spirito di appartenenza alla Svizzera per i giovani svizzeri all'estero" (per maggiori informazioni visitate la pagina Facebook dell'YPSA); ed inoltre la notizia ufficiale della pubblicazione del sito web www.ypsa.ch che a breve sarà disponibile prossimamente anche in italiano.

Maggiori dettagli sugli interventi dei giovani svizzeri al Congresso saranno pubblicati nei prossimi numeri, nel frattempo non perdetevi tempo ad iscrivervi alle pagine ufficiali Facebook di YPSA e UGS.

G. D'Auria e R. Landolina per UGS ed YPSA

Suggerisce di allentare il freno all'indebitamento e di aumentare l'età di pensionamento

L'esame del FMI dell'economia svizzera

Su due punti principali il FMI attira l'attenzione delle autorità politiche svizzere: il sistema pensionistico e il freno all'indebitamento. Due temi che sono diventati di stretta attualità: il primo a causa del voto popolare negativo sul progetto di riforma dell'AVS e della previdenza professionale; il secondo a causa delle discussioni sorte attorno all'avanzo eccezionale dei bilanci 2017 della Confederazione.

Come già notato in un nostro commento (marzo 2018), il freno all'indebitamento sta attirando

l'attenzione della politica, a causa della regola che impone di utilizzare gli avanzi degli esercizi annuali per ridurre il debito pubblico. Il FMI suggerisce di utilizzare l'utile d'esercizio per aumentare le spese dell'anno seguente. Idea già discussa in Consiglio federale, ma abbandonata anche a causa di un rapporto di esperti che consiglia invece di ridurre le imposte.

Secondo il Dipartimento delle finanze, il problema si presenterebbe se si costatassero investimenti insufficienti, il che non è certamente il ca-

so. Sull'altro grande tema, e cioè il risanamento del sistema di assicurazione sociale, compromesso essenzialmente dall'invecchiamento della popolazione, le conclusioni del FMI sembrano sostenere la necessità di un aumento dell'età di pensionamento per l'AVS e di una riduzione del tasso di conversione del capitale di vecchiaia in rendita per la previdenza professionale. Facile a dirsi sul piano teorico, ma difficile da realizzare in un sistema democratico come quello svizzero, in cui l'ultima parola spetta al popolo.

Autopostale Svizzera SA era una azienda modello prima dello scandalo dei sussidi abusivi

Qualche danno alla pittura gialla delle autopostali svizzere

L'Autopostale svizzera SA era un'impresa modello prima dello scandalo dei sussidi. E l'affare non è terminato. Come si è giunti a tanto? L'autopostale attraversa i colli, raggiunge le valli e i villaggi più discosti. Va laddove il panettiere, il macellaio, i commerci di prossimità e perfino la posta non sono più presenti. Ma perfino quando circolano raramente, i bus fanno parte del servizio di base in Svizzera. L'automobile gialla è il simbolo del servizio pubblico. Fa da tramite tra città e villaggi e garantisce in una certa maniera la coesione nazionale.

Ma da qualche tempo alcune graffiature hanno rovinato la pittura gialla della loro carrozzeria. Gli autisti non devono soltanto spiegare ai passeggeri dove salire o scendere, ma perché per anni il loro datore di lavoro ha illegalmente ottenuto sovvenzioni. Per mezzo di astuzie contabili, Autopostale SA ha sistematicamente deviato fondi, in modo che le linee di bus sussidiate sono apparse meno redditizie di quanto non lo fossero in realtà.

Risultato: Confederazione e cantoni hanno pagato durante quasi dieci anni, dal 2007 al 2015, sussidi troppo alti. 92 milioni di franchi di troppo sono stati versati secondo i calcoli dell'Ufficio federale dei trasporti. Quest'ultimo ha già chiesto la restituzione di una parte di questa somma, ossia 13,7 milioni, in occasione di una correzione precedente. Autopostale vuole pure rimborsare la somma restante.

Ma l'importo potrebbe aumentare. Secondo l'Ufficio federale dei trasporti, Autopostale avrebbe pure percepito sussidi troppo alti dopo il 2015 e fino ad oggi.

Soltanto la maniera di procedere è cambiata. Nel 2016 la Posta è diventata una struttura



Lo scandalo ha prodotto una crepa nella storia brillante dell'Autopostale. La direttrice generale Susanne Ruoff ne ha tratto le conseguenze e ha dimissionato in giugno.



di holding, le cui unità avrebbero fatturato annualmente delle prestazioni a prezzi eccessivi, critica l'ufficio federale. Si tratta unicamente di ottenere sovvenzioni per mezzo di un falso?

È quanto devono appurare gli esami in corso. Una frase che la Posta ripete attualmente continuamente. Gli esami devono dimostrare se la direttrice generale della Posta Susanne Ruoff che ha rassegnato le dimissioni in giugno e i suoi predecessori, sapevano quanto stava avvenendo ma hanno lasciato fare, mentre i sussidi in misura di milioni venivano percepiti illegalmente. Se il direttore di Autopostale licenziato è servito da capro espiatorio. E infine perché tutto questo è capitato. Il motivo è infatti un mistero.

In fin dei conti, Autopostale ha ingannato i suoi propri proprietari. I fondi percepiti illecitamente sono rimasti nell'azienda. Allora perché? Ci si può immaginare che i migliori risultati siano serviti a versare premio leggermente più elevati ad alcuni quadri dirigenti.

Tuttavia la doppia funzione di impresa potrebbe costituire la vera ragione. Autopostale circola

di villaggio in villaggio e a questo titolo riceve sovvenzioni, ma Autopostale porta anche gruppi di turisti in Borgogna o in Piemonte, gestisce reti di bus in Francia e investe in PubliBike, la locazione di biciclette. E per questo l'impresa non riceve nessun sussidio. Qui l'obiettivo non è di servire i villaggi, ma di fare profitti.

Il direttore di Autopostale ha in effetti parlato di conflitto di obiettivi. È necessario che il servizio da un villaggio all'altro sia il più economico possibile per non attingere inutilmente nella tasca dei contribuenti? O bisogna utilizzare i fondi pubblici, laddove non fa veramente male per potersi sviluppare e investire al fine di raggiungere gli obiettivi di utili fissati all'interno? La risposta è chiara. Per massimizzare gli utili, bisogna minimizzare le sovvenzioni. Ora, l'esistenza tra mandato di prestazioni pubblico e orientamento del mercato, ossia la prossimità organizzativa di queste parti completamente opposte, avrebbe tutte le ragioni per lasciare perplessi.

Yvonne Debrunner
Redattrice Tamedia

Pure in votazione il prossimo 23 settembre

La bicicletta sta per essere iscritta nella Costituzione federale



I sentieri pedonali fanno già parte della Costituzione da tempo. Se l'iniziativa sulla bicicletta dovesse essere approvata il 23 settembre 2018, le piste ciclabili avranno pure questo onore.

“Incredibile!": è stata la reazione di Ursula Wyss nell'aprile 2018 venendo a sapere dell'aumento del numero di ciclisti nella capitale. La consigliera comunale di Berna, incaricata dei trasporti, non ha nascosto il suo stupore di fronte a questo boom: in poco tempo dal 2014 al 2017, il numero di ciclisti è aumentato del 35%. La città vuole ormai dare un colpo di pedale e far passare la parte dell'insieme del traffico occupato dalle biciclette dall'attuale 15% al 20% nel 2030. Berna non è un caso singolo. Il numero di ciclisti tende ad aumentare in tutto il paese (vedi “Gazzetta Svizzera” numero 7/luglio 2018). Se gli elettori approvano il decreto federale sulle piste ciclabili il 23 settembre 2018, la bicicletta farà pure la sua entrata nella Costituzione. L'obiettivo è quello di completare l'articolo 88 sui sentieri pedestrî iscritto da 40 anni nella Costituzione e che ha favorito l'emergere di una rete di percorsi e sentieri pedestrî eccezionali. Si tratta ora di creare una rete continua di piste ciclabili.

Tutti i partiti approvano

L'idea lanciata dall'iniziativa velo dell'associazione mantello per gli interessi dei ciclisti (Pro Velo) ha convinto il Consiglio federale che ha presentato un controprogetto un po' più moderato: la Confederazione deve assumere gli stessi compiti come per i sentieri e percorsi pedonali e quindi limitarsi ad una semplice legislazione di principio. La pianificazione, la costruzione e la manutenzione delle piste ciclabili è in ogni caso di competenza dei cantoni e dei comuni. Il governo ha aggiunto che, in mancanza di mezzi finanziari e di personale sufficienti, la Confederazione non può compiere nuove missioni. Il controprogetto non prevede così nessun obbligo di sussidiamento. La Confederazione può tuttavia definire i principi applicabili alle reti ciclabili e sostenere e coordinare le misure dei cantoni per la loro costruzione e la loro manutenzione. In Parlamento tutti i partiti hanno vantato le lodi del traffico ciclistico. Nessuna critica è stata emessa nel Consiglio degli Stati. Soltanto l'UDC ha respinto il controprogetto del Consiglio federale in Consiglio nazionale. Secondo il suo portavoce Thomas Burter, nes-



La circolazione in bicicletta deve essere rivalutata e avere un rango costituzionale.

suna misura supplementare è necessaria e la Svizzera è già un paese di biciclette. Il consigliere nazionale verde Bastien Girod pensa il contrario; esso ritiene che una semplice linea gialla non basti e che bisogna costruire più infrastrutture per fare della Svizzera un paese per le biciclette. Secondo la consigliera nazionale PS Evi Allemann, la Svizzera deve recuperare il ritardo rispetto all'estero. Parecchi interventi hanno sottolineato i vantaggi della bicicletta: limitare le punte di circolazione, diminuire il consumo energetico e rimanere in buona salute.

Obiettivo raggiunto: iniziativa ritirata

Dopo l'approvazione del controprogetto da parte del Parlamento, gli autori dell'iniziativa bicicletta si sono adeguati e hanno ritirato il loro progetto. L'obiettivo è quindi stato raggiunto. “Il decreto federale sulla bicicletta riprende la principale domanda dell'iniziativa, in particolare l'uguaglianza di trattamento fra le piste ciclabili e i percorsi e sentieri pedestrî”, ha spiegato il consigliere nazionale PS Matthias Aebischer, presidente dell'associazione di sostegno iniziativa “bicicletta”. I partigiani del progetto sono oggi sostenuti da un gran numero di organizzazioni nei settori del turismo, della salute, dello sport, della circolazione, dell'economia e dell'ambiente. Anche il Touring Club Svizzero (TCS), favorevole alle automobili, sostiene il progetto. Thierry Burkart, consigliere nazionale PLR e

vice-presidente del TCS, ritiene che è nell'interesse di tutti gli utenti della strada, anche degli automobilisti, separare i flussi di circolazione. Questo permette infatti di aumentare le capacità.

Jürg Müller
Revue Suisse

Lo vuole il Consiglio federale Più voce al popolo in politica estera

Il Consiglio federale vorrebbe sottoporre a referendum obbligatorio i trattati internazionali più importanti. Questa modifica della Costituzione potrebbe provocare un limitato incremento dei temi posti in votazione. Oggi sono sottoposti a referendum facoltativo i trattati di durata indeterminata e non denunciabili, quelli che prevedono l'adesione a un'organizzazione internazionale o che includono disposizioni che necessitano la creazione di leggi federali. Sottostà a referendum obbligatorio l'adesione a organizzazioni di sicurezza o a comunità sovranazionali. La proposta è in consultazione fino al 16 novembre e si basa su un mandato del Parlamento che aveva approvato una mozione.

In votazione il prossimo 23 settembre 2018 due iniziative sulla produzione alimentare

La sicurezza alimentare ecologica e sociale oppure cara e pericolosa?



La politica agricola è il settore più soggetto a controversie e il più sensibile della politica svizzera. Non è raro che le esigenze agricole e gli interessi dell'economia nazionale si affrontino senza pietà. Oggi, due iniziative popolari degli ambienti di sinistra ed ecologici vengono a ravvivare i dibattiti già densi sul futuro dell'agricoltura svizzera. Essi saranno sottoposti in votazione popolare il prossimo 23 settembre 2018.

Un anno prima, il 24 settembre 2017, gli Svizzeri in misura di quasi il 79% hanno approvato il controprogetto a un'iniziativa popolare dell'Unione svizzera dei contadini. Da allora, i principi della sicurezza alimentare sono stati iscritti nella Costituzione federale, in particolare la preservazione delle basi di produzione, e soprattutto delle terre agricole, la produzione di derrate alimentari adeguate alle condizioni locali ed efficace nell'utilizzo delle fonti nonché un'agricoltura e un settore agroalimentare che rispondano alle esigenze del mercato. Senza dimenticare la riduzione dello spreco alimentare. Questo progetto comprendeva già alcune questioni riprese nelle due iniziative attualmente in discussione: alimenti equi e sovranità alimentare. Queste tre iniziative hanno quindi una specie di denominatore comune. Gli appelli a respingere le due nuove iniziative non sono riusciti.

Un'alimentazione sana, ecologica ed equa

Con l'iniziativa popolare "Per derrate alimentari sane, prodotte nel rispetto dell'ambiente e in modo equo (Iniziativa per alimenti equi)", i Verdi chiedono norme ecologiche e sociali per i prodotti importati. Infatti, secondo gli autori dell'iniziativa, le esigenze elevate in materia di protezione degli animali in Svizzera non impediscono di trovare negli scaffali della carne e delle uova importate provenienti da allevamenti in batteria. Anche in Europa, vi sarebbero spesso condizioni di lavoro indegne. A causa della liberalizzazione, l'agricoltura industriale fa pressione sui prezzi nel mondo intero, il che è contrario a salari equi.

Per questo l'iniziativa chiede alla Confederazione di rafforzare le condizioni quadro degli alimenti di buona qualità, ad esempio garantendo che siano prodotti nel rispetto dell'ambiente, delle risorse e degli animali, e in condizioni di lavoro decenti. I prodotti agricoli importati dovrebbero soddisfare queste esigenze. La Confederazione deve favorire i prodotti del commercio equo e promuovere di-

rettive concernenti l'autorizzazione di derrate alimentari e di foraggi e la dichiarazione del loro modo di produzione e di trasformazione. La Confederazione potrebbe anche aumentare i dazi doganali. L'iniziativa tende pure a promuovere la trasformazione e la commercializzazione di prodotti alimentari stagionali e regionali e a limitare lo spreco alimentare. Come spesso avviene, il Consiglio federale sostiene "per principio" queste richieste, ma ritiene la loro esecuzione problematica, poiché necessiterebbe di nuovi controlli complessi e costosi per verificare se i prodotti agricoli importati sono effettivamente conformi alle esigenze dell'iniziativa. Il governo prende pure di mira le diversità commerciali che questa iniziativa potrebbe provocare, poiché essa è semplicemente incompatibile con gli impegni della Svizzera nei confronti dell'Organizzazione mondiale del commercio, l'Unione europea e gli Stati con i quali ha concluso accordi di libero scambio.

Un controprogetto del PS destinato all'insuccesso

Il Parlamento condivide ampiamente il parere del Consiglio federale. Hansjörg Walter, consigliere nazionale UDC di Turgovia e portavoce della commissione, qualifica anche l'iniziativa di inapplicabile a causa del diritto commer-

ciale internazionale e dell'ampiezza dei controlli. Secondo Heinz Siegenthaler, consigliere nazionale PBD di Berna, l'esattezza della dichiarazione di prodotti ha il sopravvento sui controlli. Oggi i consumatori possono già acquistare prodotti sani e alimenti equi. Secondo Regine Sauter, consigliera nazionale PLR, questa iniziativa va al di là dell'alimentazione e potrebbe minacciare posti di lavoro e l'attrattività della piazza economica svizzera. Ma per il consigliere nazionale verde di Zurigo Bastien Girod, il sistema è compromesso quando la qualità richiesta in Svizzera è elevata, mentre i prodotti alimentari importati sfuggono a questo obbligo.

In Parlamento, il PS è diviso. La consigliera nazionale PS di Lucerna Prisca Birrer-Heimoz mette in guardia contro il fatto che la Svizzera rischierebbe di subire maggiori pressioni per abbassare le norme applicate ai prodotti, se l'iniziativa venisse accettata. I prezzi delle derrate alimentari potrebbero del resto aumentare. A ciò la deputata PS di Sciaffusa Martina Munz risponde che vi sono soltanto quattro paesi al mondo che, rispetto al potere d'acquisto, spendono meno denaro della Svizzera per le derrate alimentari. Il rappresentante basilese del PS Beat Jans ha proposto un compromesso che non vuole vietare l'importazione di certi prodotti, ma favorire l'impor-



L'agricoltura sotto tiro: raccolta di patate Chiètres (Friburgo).

tazione di derrate sostenibili, riducendo i dazi doganali. Ma questo controprogetto ha pure avuto poche possibilità in Parlamento, così come la stessa iniziativa.

Cambiamento di rotta urgente nella politica agricola

Benché accolta favorevolmente in Parlamento, la seconda iniziativa ha trovato soltanto pochi sostegni. Il sindacato dei contadini Uniterre ha lanciato l'iniziativa popolare "Per la sovranità alimentare" sostenuta da 70 organizzazioni per, fra l'altro, contrastare il malessere dovuto al cambiamento strutturale dell'agricoltura. Gli autori dell'iniziativa ricordano che da due a tre aziende agricole mettono ogni giorno la chiave sotto lo zerbino, che i redditi agricoli sono diminuiti del 30% negli ultimi trent'anni e che oltre 100'000 posti di lavoro sono stati soppressi. L'iniziativa "Per la sovranità alimentare" vuole provocare un cambiamento di direzione urgente nella politica agricola.

Questa iniziativa persegue l'obiettivo di promuovere un'agricoltura contadina diversificata e nutrice, che tenga conto delle nostre

risorse naturali e rinunci agli OGM". Essa vuole prezzi remunerativi per i contadini e gli impieghi agricoli e un commercio internazionale più equo, attraverso una frontiera che abbia un ruolo regolatore. Essa vuole anche rafforzare i circuiti corti per promuovere e dinamizzare la produzione di prossimità e invita la Confederazione a prendere misure efficaci per "favorire l'aumento del numero di attivi nell'agricoltura e la diversità delle strutture". Secondo il Consiglio federale, questa iniziativa comporta esigenze già prese in considerazione nella politica agricola attuale della Confederazione e altre in contraddizione con la stessa. Il governo respinge un "intervento più marcato dello Stato nelle strutture agricole e nei meccanismi del mercato". Il consigliere nazionale UDC bernese Erich von Siebenthal vede nell'iniziativa un segnale di pericolo. Infatti, la diminuzione dei prezzi dei prodotti agricoli negli ultimi anni ha aumentato la pressione sulle aziende agricole. Tuttavia, tutti i gruppi parlamentari, ad eccezione dei Verdi, si sono pronunciati contro l'iniziativa. Secondo Petra Gössi, presidente del PLR, questa iniziativa è semplicemente rivolta verso il

passato e pretende il protezionismo dell'economia pianificata.

Un test per la politica agricola

In Consiglio nazionale in particolare, i dibattiti non hanno tanto interessato questa iniziativa, in ogni caso destinata al fallimento in Parlamento, ma la politica agricola del Consiglio federale. Quest'ultimo aveva annunciato il primo novembre 2017 di prevedere misure sul libero scambio nella politica agricola dal 2022. Questa proposta era stata ritenuta incomprensibile, in particolare dai rappresentanti dell'UDC, del PPD e dei partiti di sinistra. Infatti il popolo aveva approvato poco prima, nel settembre 2017, l'articolo costituzionale sulla sicurezza alimentare e dimostrato così la propria volontà di rafforzare l'agricoltura. Benché, eccetto i Verdi, quasi tutti i gruppi parlamentari abbiano respinto le due iniziative, la campagna sarà l'occasione per condurre un dibattito aperto sull'agricoltura in generale e fungerà da test per la politica agricola della Confederazione.

Jürg Müller
Revue Suisse

Notizie in breve dalla Svizzera

Confederazione in attivo – Le stime di metà anno del bilancio 2018 della Confederazione indicano un saldo, attivo di 2,3 miliardi di franchi, contro i 300 milioni stimati a preventivo. Il risultato è dovuto a un aumento dell'1,9% delle entrate e a una diminuzione delle uscite dell'1% rispetto al preventivo. Il tutto dipendente dal buon andamento dell'economia.

Calo delle richieste d'asilo – La linea dura del Governo italiano si riflette anche sulle richieste d'asilo in Svizzera. A luglio sono state 1.374, 320 in meno rispetto a un anno fa, ma 128 in più rispetto a giugno. La Confederazione ha chiesto ad altri Stati dell'accordo di Dublino di prendersi carico di 537 richiedenti, di cui 163 sono stati trasferiti. Ha però ricevuto 541 domande di presa a carico e ne ha accolte 154.

Tasse auto troppo alte – Secondo il Sorvegliante dei prezzi, l'87% degli automobilisti in Svizzera pagano tasse di circolazione troppo elevate. In diversi cantoni, tra cui Ticino e Grigioni, è dunque necessaria un'immediata riduzione. In 9 cantoni le entrate complessive coprono ampiamente i costi. In questi cantoni circola il 30% di tutte le auto immatricolate in Svizzera.

Grave incidente aereo – Un aereo d'epoca, "Junker 52" di 79 anni, in volo turistico da Locarno a Dübendorf è precipitato sul Piz Se-

gnas, nei Grigioni. 117 passeggeri e i 3 membri dell'equipaggio sono morti. L'inchiesta in corso sta valutando le cause dell'incidente, tenendo in considerazione varie possibilità, tra cui la rarefazione dell'aria dovuta al caldo. Nel frattempo i voli turistici con questo tipo di aerei sono già ripresi con successo, ma sotto stretta sorveglianza dell'Ufficio federale dell'aviazione.

Ponti da risanare – Nonostante le rassicurazioni di Berna, anche in Svizzera si pone la necessità di risanare ponti e viadotti autostradali. Secondo quanto scrive il Sonntagsblick del 19 agosto, circa 40 manufatti (1% del totale) presentano elementi in uno "stato critico". Lo si deduce dal nuovo rapporto sullo stato delle strade nazionali che sarà pubblicato in settembre dall'Ufficio delle strade nazionali.

Kofi Annan deceduto in Svizzera – L'ex-Segretario generale dell'ONU e premio Nobel per la pace Kofi Annan è deceduto in un ospedale di Berna dopo breve malattia. Aveva 80 anni e gestiva, a Berna, una sua fondazione. Anche in Svizzera la notizia ha suscitato grande sconcerto e l'ex-consigliere federale Adolf Ogi, che ne era amico, lo ha definito un visionario e amico della Svizzera.

Siccità – L'Unione svizzera dei contadini chiede solidarietà al settore agricolo e a quello alimentare per combattere i danni della siccità. Prioritario è garantire il foraggiamento per il

mantenimento del bestiame durante l'inverno. I contadini chiedono anche all'industria di trasformazione di unirsi agli sforzi.

Bilancio della canicola – MeteoSvizzera ha tracciato un primo bilancio dell'ondata di canicola che ha colpito il paese. Al nord delle Alpi le temperature hanno raggiunto l'insolito livello fra i 32 e i 34 gradi, durante una decina di giorni. Si è trattato della terza estate più calda dall'inizio dei rilevamenti nel 1864. A sud delle Alpi il periodo caldo è durato 16 giorni e anche qui si è trattato del terzo periodo più caldo dall'inizio delle misurazioni nel 1935.

Nuovo antibiotico al Poli di Zurigo – Julia Vorholt e Jörn Piel dell'Istituto di microbiologia del Politecnico federale di Zurigo hanno trovato una famiglia di batteri, denominata *Macrobrevin*, che non è mai stata finora utilizzata. Potrebbe perciò fornire un'alternativa in caso di resistenza agli antibiotici più comuni. Come spesso avviene, questo antibiotico nella natura, è stato scoperto analizzando la superficie delle foglie di alcune piante selvatiche.

Timori in Bregaglia – A un anno dalla catastrofica frana del Pizzo Cengalo (8 morti), gli abitanti della Bregaglia temono un altro sconvolgimento. Infatti, circa 3 milioni di metri cubi di roccia sono ancora in movimento. Il Comune ha chiuso tutti i sentieri della valle laterale.

Con un totale di 19 medaglie di cui 8 d'oro, 4 d'argento e 7 di bronzo

Bilancio positivo per gli Svizzeri ai primi Campionati europei di sport

Organizzati a Glasgow e Berlino, i primi Campionati europei multidisciplinari si sono chiusi domenica 12 agosto con un buon successo per la rappresentativa svizzera. Nell'ultima gara in programma, lo svizzero Oliver Hegi ha vinto la medaglia d'oro nella finale alla sbarra della ginnastica. Hegi aveva del resto già conquistato il bronzo alle parallele ed è venuto a rimpinguare un bottino di medaglie di tutto rispetto.

La Svizzera ha così chiuso la rassegna issandosi al nono posto del medagliere, portando a casa complessivamente 8 ori, 4 argenti e 7 bronzi, per un totale di 19 medaglie. Un risultato davvero niente male per la spedizione rossocrociata.

Al di là delle gioie svizzere, l'evento in sé sembra avere avuto il successo sperato, tanto da avere buone possibilità di essere riproposto. Ora è dunque tempo di tirare i primi positivi bilanci. "Per noi si è trattato di una grande avventura che inevitabilmente nascondeva diverse insidie e tanti rischi" ha dichiarato Marc Jörg, direttore manageriale e ideatore della manifestazione al pari del suo collega britannico Paul Bristow. In totale sono state sette le federazioni che hanno aderito al progetto, organizzando i loro rispettivi Campionati europei all'interno di un evento più grande. I due uomini avevano lanciato l'idea già sette anni fa. "È stata una vera sfida sportiva. Non eravamo sicuri che avrebbe funzionato tutto per il meglio" ha proseguito il solettese, che in passato aveva già lavorato nell'UEFA e nell'Eurovision (UER).

"Le federazioni e l'UER hanno dimostrato, con la loro ostinazione, di avere coraggio. Hanno fatto qualcosa di importante per lo sport. Ci sono ancora tante cose da migliorare, ma ora



Oliver Hegi, medaglia d'oro alla sbarra e di bronzo alle parallele.

abbiamo il vantaggio di sapere nella pratica cosa ha funzionato e cosa no". Sembra praticamente certo che ci sarà un'altra edizione nel 2022. La problematica principale sarà però organizzare il tutto nelle date più indicate. "Per il 2022 ci sono alcuni Paesi che hanno manifestato un certo interesse, ma ora come ora non c'è niente di concreto" ha aggiunto Jörg. Le federazioni hanno reagito positivamente a questo nuovo formato: "L'evento è stato un vero successo dal punto di vista mediatico e ha aiutato diverse discipline ad avere la grande risonanza che meritano" ha commentato Philippe Walter, direttore sportivo di Swiss Swimming. "Abbiamo raccolto numerosi pareri positivi: la SSR ha svolto un grande lavoro, tanto da garantire al nuoto un'esposizione mediatica ben maggiore rispetto agli altri anni".

Uno degli aspetti principali sui quali si vuole intervenire per l'edizione del 2022 è quello di fornire delle infrastrutture dove gli atleti possano riunirsi e stare insieme, una sorta di "villaggio olimpico" in versione continentale. "In effetti stiamo già pensando a delle soluzioni intelligenti in tal senso. Sicuramente l'idea di un villaggio per gli atleti potrebbe essere una buona scelta. Ma questo comporterebbe un'organizzazione ancora più imponente" ha dichiarato Jörg.

Il desiderio che anche tutte le competizioni legate all'atletica possano essere pianificate nella stessa città delle altre discipline esiste, "ma non a qualunque prezzo" ha sottolinea-



Jolanda Neff, oro mountain bike.

to il solettese. Per questa prima edizione gli organizzatori hanno approfittato del grande entusiasmo dei britannici per lo sport a Glasgow e delle affinità della popolazione germanica con l'atletica a Berlino. I costi per le due manifestazioni si aggirano sui 150 milioni di franchi.



Lea Sprunger, argento 400 m. ostacoli.



Andrin Frey, oro nel volteggio maschile.



Dal 26 dicembre 2018 al 4 gennaio 2019 alle Diablerets

Vacanze invernali in Svizzera per giovani dagli 8 ai 14 anni

Sciatori, snowboardisti, principianti o esperti: i giovani Svizzeri all'estero in età tra gli 8 e i 14 anni condivideranno meravigliosi momenti nei nostri campi invernali.

Campo invernale alle Diablerets

Data: dal 26 dicembre 2018 al 4 gennaio 2019

Numero di partecipanti: 42

Costo: CHF 900.-

Noleggio sci o snowboard: circa CHF 150.-

Data limite d'iscrizione: 30 settembre 2018

Iscrizione

Le informazioni dettagliate e il formulario d'iscrizione saranno disponibili dal 1° settembre 2018 sul sito www.sjas.ch/it. Una riduzione dei costi viene concessa in casi giustificati. Potete chiedere il formulario di riduzione con una crocetta nella casella corrispondente sul formulario d'iscrizione. Su richiesta, vi possiamo inviare volentieri il nostro opuscolo informativo per posta.

Rotta su Juskila!

Dal 2 all'8 gennaio 2019, 600 giovani dai 13 ai 14 anni approfitteranno per la 78ma volta di una settimana di sport invernali alla Lenk nell'Oberland bernese. Tra i 600 partecipanti sorteggiati, vi saranno 25 Svizzeri all'estero.

Il 2 gennaio 2019, 600 giovani – ragazzi e ragazze – in età dai 13 ai 14 anni, provenienti dai quattro angoli della Svizzera, arriveranno alla Lenk, nella valle della Simmental, in treni appositamente riservati. È già la 78ma volta che Swiss-Ski e i suoi partner invitano questi ragazzi al maggior campo sportivo invernale della Svizzera. Quest'anno tocca ai giovani nati nel 2004 e nel 2005.

Per partecipare a questo campo di sci (Juskila), i giovani devono essere capaci di comunicare almeno in una delle tre lingue nazionali (tedesco, francese o italiano). I posti sono sorteggiati; un posto comprende

TAGLIANDO-RISPOSTA PER IL SORTEGGIO JUSKILA LENK (dal 2 all'8 gennaio 2019)

Compilare il tagliando con caratteri STAMPATELLO ben leggibili.

Nome:	Cognome:		
Via:	NAP, località:		
Paese:			
☐ Ragazza	☐ Ragazzo	Data di nascita:	
Comune d'origine in Svizzera (vedi passaporto / CI):			
E-mail dei genitori:			
Telefono dei genitori:			
Disciplina sportiva:	☐ Sci alpino	☐ Snowboard	
Crociare una sola casella! Dopo l'estrazione a sorte, la scelta della disciplina sportiva non potrà più essere modificata.			
Lingua ragazzo(a):	☐ Tedesco	☐ Francese	☐ Italiano
Firma della (e) persona (e) responsabile (i):			
Firma del ragazzo(a):			

Vogliate spedire il tagliando-risposta con una copia del passaporto svizzero di uno dei genitori o del ragazzo(a) entro il 15 settembre 2018 (data di ricevimento) a:

Fondazione per i giovani svizzeri all'estero (FGSE), Alpenstrasse 26, 3006 Berna, SVIZZERA

Informazioni: Fondazione per i giovani svizzeri all'estero (FGSE), Alpenstrasse 26, 3006 Berna, SVIZZERA.

Telefono +41 31 356 61 16, fax +41 31 356 61 01, e-mail: info@sjas.ch, www.sjas.ch

la partecipazione al campo nonché i corsi di sport invernali, i pasti e l'alloggio. L'organizzazione e il finanziamento del viaggio andata-ritorno incombe ai genitori. I nomi dei 25 sorteggiati fra gli Svizzeri all'estero saranno pubblicati a fine settembre.

Prezzo del campo

Il prezzo include i biglietti del treno validi in

tutta la Svizzera, i pasti, l'alloggio, il forfait per lo sci, i corsi di sport invernali, ecc. CHF 120.-

Prezzo del noleggio del materiale
Sci, bastoni e scarponi da sci CHF 50.-
o snowboard e scarponi da snowboard CHF 150.-

Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE)
Alpenstrasse 26
CH-3006 Berna
Tel. +41 31 356 61 00
Fax +41 31 356 61 01
info@aso.ch
www.aso.ch
www.revue.ch
www.swisscommunity.org



I nostri partners:

educationsuisse
Tel. +41 31 356 61 04
Fax +41 31 356 61 01
info@educationsuisse.ch
www.educationsuisse.ch



Fondazione per i giovani svizzeri all'estero
Tel. +41 31 356 61 16
Fax +41 31 356 61 01
info@sjas.ch
www.sjas.ch



Stiftung für junge Auslandschweizer
Fondation pour les enfants suisses à l'étranger
Fondazione per i giovani svizzeri all'estero
Fundazion per giuvens svizzers a l'ester



Studi universitari in Svizzera

«Il mio consiglio è di non avere paura» dice Martina Boscaro Svizzera d'Italia

Martina Boscaro, Lei è svizzera cresciuta in Italia. Quali sono stati i motivi che l'hanno spinta a intraprendere gli studi universitari in Svizzera?

Fin da bambina sognavo di tornare in Svizzera per i miei studi. Il senso di serenità che trasmette questo paese è sempre stato una calamita per me. Inoltre, la qualità degli istituti educativi svizzeri è, a mio parere, impareggiabile.

Si è integrata velocemente nella vita universitaria?

È stato molto facile e rapido adattarmi all'università svizzera, grazie soprattutto al sostegno dei professori e all'ambiente familiare che mi ha accolta. La piccola taglia dell'università di Neuchâtel ha probabilmente aiutato. Non mi sono mai sentita spaesata.

I primi mesi sono stati molto impegnativi poiché le mie conoscenze del francese non erano sufficienti. Ma grazie ai corsi di francese gratuiti offerti dall'università ho potuto progredire velocemente, passando nel giro di pochi mesi da un livello minimo richiesto B2 a un C1/C2. La condivisione dell'appartamento con altre ragazze francofone è stata ulteriormente d'aiuto.



Martina Boscaro ha ottenuto una borsa di studio dal suo cantone d'origine, con il sostegno di educationssuisse.

Ci sono delle differenze specifiche tra l'Italia e la Svizzera?

Le differenze si percepiscono, ma non devono far paura: integrarmi è stata per me una sfida che mi ha stimolato fin da subito. La formazione in Svizzera è molto più concreta rispetto a quella italiana. Le università sviz-

zere preparano ad affrontare le sfide del mondo del lavoro attuale.

Lei terminerà presto il suo Master in giurisprudenza. Che progetti ha per il futuro?

A breve termine conto di rimanere in Svizzera francese per svolgere il praticantato e passare l'esame di avvocato; ma non scarto ancora l'ipotesi di proseguire con un dottorato di ricerca o di cercare impiego alla Confederazione a Berna. Le possibilità sono tante!

Che consiglia vorrebbe dare ai giovani svizzeri all'estero che vorrebbero intraprendere gli studi universitari in Svizzera?

Il consiglio che mi sento di dare è quello di non aver paura! Io sono partita da sola, senza grandi mezzi finanziari ma con tanta voglia di costruire e crescere. Il Canton Zurigo, mio cantone d'origine, ha reso possibile il mio percorso aiutandomi con una borsa di studio. educationssuisse mi ha aiutata a presentare la domanda per la borsa di studio e cura il mio dossier. Informatevi su tutte le possibilità di aiuti finanziari che ci sono e datevi la chance di studiare quello che vi piace in serenità.

I consigli dell'OSE

Che cosa fare se si perde la patente svizzera di guida?

Sono domiciliato all'estero e ho perso la mia patente di guida che era stata emessa in Svizzera. Posso ottenere una nuova patente presso l'autorità cantonale che l'ha emessa oppure presso una rappresentanza svizzera all'estero?

Le autorità svizzere non sono in grado di emettere un nuovo permesso di guida svizzero. Infatti dal momento in cui il vostro domicilio si trova all'estero, sono le autorità del vostro paese di domicilio competenti in materia di permessi di guida e non più la Svizzera. Si tratta di una manifestazione del principio di territorialità che vuole che siate sottoposti al sistema giuridico del-

lo Stato nel quale risiedete. Così, il settore della circolazione stradale compete esclusivamente al diritto del paese di domicilio. Il servizio cantonale della circolazione stradale che ha emesso la vostra patente di guida potrà soltanto fornirvi un attestato di titolarità di un permesso di guida svizzero. Con questo attestato, l'autorità cantonale certifica che avete certamente ottenuto una patente di guida sulla base delle condizioni richieste dal diritto svizzero. Si tratterà in seguito di vedere con le autorità competenti in materia nel vostro Stato di domicilio a quali condizioni una patente di guida potrà essere emessa (conferma dei dati contenuti nell'attestato,

esame di guida, ecc.). L'attestato del servizio cantonale della circolazione stradale potrà quindi eventualmente esservi utile.

Gli indirizzi dei servizi cantionali della circolazione stradale sono disponibili su:

www.strassenverkehrsamt.ch

Il servizio giuridico dell'OSE fornisce informazioni generali sul diritto svizzero nei settori che concernono specificatamente gli Svizzeri all'estero. Esso non fornisce invece informazioni sul diritto straniero e non interviene nei contenziosi che oppongono delle parti private.

Campi di sport invernali e corsi di lingue **Offerte per i giovani per l'inverno 2018/2019**



Campo di sci di S. Silvestro a Valbella (GR)

I partecipanti approfitteranno di un programma denso nelle montagne grigionesi! Oltre ai corsi di sci o di snowboard in piccoli gruppi e ad attività variate, essi disporranno inoltre di tempo libero per fare amicizia tra di loro. I partecipanti saranno inquadrati da monitori formati e motivati. Questa offerta si rivolge ai giovani tra i 15 e i 18 anni. Costo: CHF 950.- www.tgadalai.ch e www.arosalenzerheide.swiss

Campo di sport invernali per adulti a Saas-Grund (VS)

Dal 27.12.2018 al 5.1.2019

Si tratta della terza edizione di questo campo per giovani adulti organizzato durante le vacanze invernali. Anche quest'anno, questo campo di sci e di snowboard avrà luogo a Saas-Grund, nelle Alpi vallesane. Costo: CHF 950.-

Per farvi un'idea del luogo e della pista di sci: www.ferienhaus-schoenblick.ch e www.saas-fee.ch

Corso di tedesco a Berna e corso di francese a Bienne

Dal 7.1. al 18.1.2019

Quattro corsi al mattino e delle attività comuni al pomeriggio, nonché una famiglia ospitante simpatica. I partecipanti sono invitati ad imparare il tedesco o il francese, due delle quattro lingue nazionali, o a consolidare le loro conoscenze linguistiche durante un corso intensivo. Costo: CHF 1'500.- (34 lezioni, alloggio in famiglia ospitante e Swiss Travel Pass inclusi).

Sussidi

Il Servizio dei giovani dispone di mezzi che gli permettono di aiutare dei partecipanti in difficoltà finanziarie. Le richieste possono essere inviate su: www.swisscommunity.org/fr/jeunesse/reduction-de-frais

Inizio delle iscrizioni

Le iscrizioni alle offerte invernali saranno aperte a partire dall'8 settembre 2018. Maggiori informazioni sulle offerte e l'iscrizione sono disponibili sul nostro sito Internet www.swisscommunity.org/fr/jeunesse/offres-pour-la-jeunesse

Contatto Servizio dei giovani

youth@aso.ch / +41 31 356 61 00

Offerte di partner

La scienza chiama i giovani: sjf.ch/concours-nationale/concours-2019/?lang=it

Easyvote: www.easyvote.ch

Sessione dei giovani: www.sessionedeigiovani.ch

www.facebook.com/ASOyouth

Gli svizzeri all'estero su Instagram



“Rappresentare la Svizzera alle Olimpiadi è per me un onore”

Nata negli Stati Uniti, ha difeso i colori della Svizzera ai Giochi olimpici. A 16 anni, la pattinatrice artistica Alexia Paganini si è classificata 21ma nella sua disciplina ai Giochi olimpici di Pyeongchang. Benché viva a New York e abbia già percorso il mondo in lungo e in largo, la Svizzera resta il suo paese d'origine.

Il mio sport: per quanto possa ricordarmi, il pattinaggio artistico fa parte della mia vita. Mia madre mi ha portato con i miei fratelli Kevin e Mario alla pista di ghiaccio vicino a casa nostra quando avevo appena due anni. I miei fratelli giocavano a hockey e io facevo pattinaggio artistico. Siamo tutti sportivi appassionati.

I miei giochi olimpici: rappresentare la Svizzera ai Giochi olimpici è stata un'esperienza incredibile. È un onore per me e ne sono riconoscente. Il mio più bel ricordo è la primissima volta in cui sono penetrata nella pista di pattinaggio olimpica ufficiale. È solo in quel momento che ho veramente compreso che si trattava della realtà. Sono qui e rappresento la Svizzera, il mio paese d'origine, ai giochi olimpici.

La mia Svizzera: mi sono sempre sentita Svizzera. Sono molto fiera di essere Svizzera. Quasi tutta la mia famiglia vive in Svizzera a Weesen, a Soletta, a Zurigo e a Poschiavo e mia nonna abita a Brusio. Mi piace essere Svizzera, è la mia terra d'origine.

Il mio cuore: non posso vedere nel futuro, ma posso immaginare che un giorno vivrò in Svizzera. Sono spesso in Svizzera e comincio sempre a cercare un buon ristorante con la raclette. Mi piace mangiare una deliziosa raclette!

L'integralità di questa intervista è stata pubblicata su swissinfo.ch, il servizio online della Società svizzera di radiodiffusione e televisione SSR/SGR, disponibile in dieci lingue. Vivete anche voi all'estero? Allora inviate le vostre foto Instagram dall'hashtag **#WeAreSwissAbroad**



In un foyer o una famiglia, o dati in adozione

Riconoscimento tardivo della sofferenza subita dai bambini collocati di forza

Le vittime delle misure coercitive a scopi di assistenza ricevono un contributo di solidarietà e oltre 9000 persone hanno inoltrato una domanda di contributo prima della scadenza del termine definito. È tuttavia ancora troppo presto per chiudere questo capitolo.

La riparazione delle misure coercitive a scopi di assistenza e i collocamenti forzati extra-familiari precedenti il 1981 è sempre d'attualità. Nell'estate 2013 alcune vittime e rappresentanti delle autorità e istituzioni interessate si sono incontrati per la prima volta, allo scopo di discutere attorno a una tavola rotonda. I membri della tavola rotonda organizzata dalla consigliera federale Simonetta Sommaruga dovevano preparare e mettere in atto un progetto completo di riparazione delle misure di coercizione a fini di assistenza e dei collocamenti extra-familiari precedenti il 1981. Nel luglio 2014 essi hanno presentato un rapporto con proposte di misure, tra le quali la maggior parte è stata integrata nella nuova legge per la riparazione di questo oscuro capitolo della storia sociale svizzera. Discusso in tempi record in Parlamento, in particolare sotto la pressione dell'iniziativa di riparazione, que-

sta legge è stata adottata nell'autunno 2016. Su proposta dei membri della tavola rotonda, la Confederazione ha pure creato un fondo di aiuto immediato che permette di concedere un aiuto transitorio alle quasi 1200 vittime in situazione finanziaria difficile.

Questa nuova legge riconosce formalmente l'ingiustizia inflitta alle vittime delle misure di coercizione a fini di assistenza e di collocamento extra-familiare prima del 1981 in Svizzera. Essa garantisce pure le condizioni necessarie affinché le vittime possano, su loro richiesta, ottenere un contributo di solidarietà di 25'000 franchi. Inoltre, essa costituisce la base legale di una riparazione scientifica completa. Infatti, una commissione di esperti indipendenti studia la sorte delle persone, "internate per decisione amministrativa" e presenterà i suoi risultati nella primavera 2019. D'altro canto, il Consiglio federale ha creato il programma nazionale di ricerca 76 "Assi-

stenza e coercizione – passato, presente e futuro" che vuole documentare e analizzare tutte le altre forme di misure coercitive dell'epoca, come quelle concernenti i bambini collocati presso privati o famiglie. I vari progetti di ricerca devono essere approvati e lanciati entro l'estate 2018. Contributi sostanziali sono stati concessi per l'insieme del lavoro di ricerca, sottolineando l'importanza che la Svizzera attribuisce a questo soggetto.

Infine, la nuova legge regola pure l'archiviazione e l'accesso alle schede mettendo al contempo a disposizione delle vittime e delle persone interessate un'offerta di consulenza e di assistenza attraverso i punti di contatto cantonali. Le organizzazioni di vittime hanno inoltre la possibilità di sottoporre progetti di aiuto che permettano alle vittime di sviluppare delle prospettive personali o private o di scambiare esperienze. La 15ma e ultima seduta della tavola rotonda ha avuto luogo l'8 febbraio 2018. Nel frattempo il termine per l'inoltro delle domande di contributi di solidarietà è scaduto. In totale, 9018 domande sono state indirizzate all'Ufficio federale di giustizia. Tra



Alcune vittime sulla Piazza Federale in occasione del lancio dell'iniziativa il 31 marzo 2014.

HELPLINE DFAE

Tel. dalla Svizzera: 0800 24-7-365
Tel. dall'estero: +41 800 24-7-365
E-Mail: helpline@eda.admin.ch
Skype: [helpline-eda](https://www.skype.com/name/helpline-eda)

Consigli di viaggio

www.dfae.admin.ch/viaggi
Helpline DFAE: +41 (0)800 24-7-365
www.twitter.com/travel_edadfae

itineris

Registrazioni online per Svizzeri
in viaggio all'estero
www.dfae.admin.ch/itineris



Preparati bene.
Viaggerai bene.

L'app è disponibile gratuitamente
per iOS e Android

di esse, 313 provengono da 41 paesi, ossia circa il 3,5%, che sono state inoltrate da persone residenti all'estero. La gran parte di queste domande provenivano dalla Francia e dalla Germania, ma anche dal Canada, dalla Thailandia e dall'Italia. Queste domande devono essere trattate al più tardi quattro anni dopo l'entrata in vigore della legge, ossia entro la fine di marzo 2021.

Per inoltrare una domanda, le persone che risiedono all'estero hanno dovuto chiedere personalmente un certificato di vita presso una rappresentanza svizzera. Le rappresentanze svizzere interessate e l'Ufficio federale di giustizia hanno proposto soluzioni individuali alle persone che hanno dovuto effettuare lunghi spostamenti oppure la cui salute è precaria.

Il servizio specializzato dell'Ufficio federale di giustizia (+41 58 462 42 84 o sekretariat@fuersorgerischezwangsmassnahmen.ch) è a vostra disposizione per ogni informazione. Informazioni supplementari sono pure accessibili online: www.bj.admin.ch > Società > Vittime delle misure di coercizione a fini d'assistenza. Il rapporto e i resoconti della tavola rotonda sono disponibili su www.fszm.ch > Tavola rotonda.

Nota

Per scegliere il modo d'invio desiderato della "Gazzetta Svizzera" e di altre pubblicazioni, vogliate comunicare alla vostra rappresentanza svizzera i vostri indirizzo(i) e-mail e numero(i) di telefono mobile nonché ogni cambiamento e registratevi presso lo sportello online (link verso il sito del DFAE www.eda.admin.ch) o su www.swissabroad.ch. In caso di problema di connessione, vogliate rivolgervi alla vostra rappresentanza.

Potete in ogni momento leggere e stampare il numero attuale della "Gazzetta Svizzera" nonché i numeri precedenti su www.gazzettasvizzera.it. La "Gazzetta Svizzera" viene inviata gratuitamente in versione cartacea o per via elettronica (e-mail) a tutti i fuochi degli Svizzeri in Italia.

Responsabile delle pagine ufficiali del DFAE:

Simone Flubacher,
Relazioni con gli Svizzeri all'estero,
Effingerstrasse 27, CH-3003 Berna
Telefono: +41 800 24 7 365
+41 58 465 33 33

www.eda.admin.ch
e-mail: Helpline@eda.admin.ch

Votazioni federali

Gli oggetti della votazione federale sono decisi dal Consiglio federale almeno quattro mesi prima del giorno della votazione. I progetti seguenti saranno sottoposti in votazione il 23 settembre 2018:

- Decreto federale del 13 marzo 2018 concernente le vie ciclabili, i sentieri e i percorsi pedonali (controprogetto diretto all'iniziativa popolare "Per la promozione delle vie ciclabili e dei sentieri e percorsi pedonali (Iniziativa per la bici)")
- Iniziativa popolare del 26 novembre 2015 "Per derrate alimentari sane, prodotte nel rispetto dell'ambiente e in modo equo (Iniziativa per alimenti equi)"
- Iniziativa popolare del 30 marzo 2016 "Per la sovranità alimentare. L'agricoltura riguarda noi tutti"

Altra data di votazione nel 2018: 25 novembre

Tutte le informazioni sui progetti (spiegazioni del Consiglio federale, comitati, raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio federale, voto elettronico, ecc.) sono disponibili su www.admin.ch/votazioni.

Iniziative popolari

Le iniziative popolari federali seguenti sono state lanciate prima della chiusura della redazione (scadenza del termine per la raccolta delle firme tra parentesi):

- "Agire autonomamente nella famiglia e nell'impresa (Iniziativa sulla protezione dei minori e degli adulti)" (15.11.2019)
- "Per la designazione dei giudici federali mediante sorteggio (Iniziativa sulla giustizia)" (15.11.2019).

La lista delle iniziative popolari attuali è disponibile su www.bk.admin.ch > Attualità > Elezioni e votazioni > Iniziative in sospeso.



I servizi consolari

ovunque, comodamente sui
vostri dispositivi mobili



Guichet en ligne DFAE
Online-Schalter EDA
Sportello online DFAE
Online desk FDFA

www.dfae.admin.ch Roma (2018)



**LA NATURA
TI RIVUOLE.**

Svizzera.
semplicemente naturale.

Männlichen, Berna. © Thomas Dirnhofer / Maurice Haas

Lasciati ispirare su [MySwitzerland.com/estate](https://www.myswitzerland.com/estate) e condividi le tue migliori esperienze con **#INNAMORATIDELLASVIZZERA**

 **SWISS**
Your airline to Switzerland

Swiss Travel System.

